

CORRIERE DEL TRENINO

SABATO 23 APRILE 2011 ANNO IX - N. 96 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA  IL SOLE Sorge alle 06:20 Tramonta alle 20:08  LA LUNA (piena) Leva alle 01:18 Cala alle 10:31  ONOMASTICI Giorgio Adalberto Norina	IL TEMPO OGGI Cielo perlopiù soleggiato; nuvolosità irregolare nelle ore pomeridiane, specie a ridosso dei rilievi. Temperature minime in lieve aumento, massime in contenuta flessione  Ieri a Trento Min 5 Max 23 Prevista a Trento Min 7 Max 22	IL TEMPO DOMANI Cielo nuvolosità variabile ed irregolare; possibile qualche isolato rovescio nel pomeriggio in montagna. Temperature stazionarie  Prevista a Trento Min 6 Max 22	L'ARIA NO2: Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM10: Polveri sottili pessima scadente accettabile buona Dall'Agenzia Ambiente NO2 CO PM10 Giudizio
---	---	---	--

IL VALORE DELLA SCUOLA

EDUCAZIONE E LIBERTÀ

di UGO MORELLI

Il codice civile fascista imponeva le scelte dello Stato nell'educazione dei figli. Un impegno dell'assemblea costituente fu superare quell'aberrazione verso la libertà dell'educazione e dell'insegnamento. Ogni modo di intendere l'esercizio del potere contrario alla democrazia e alla libertà, anche se utilizza parole come la libertà per definirsi, si basa principalmente sul controllo e la manipolazione dei simboli. Quel modo teme particolarmente la cultura come fonte di pensiero libero, utilizzando ogni mezzo per decidere quali debbano essere i simboli e le idee cui le persone fanno riferimento, le informazioni che le raggiungono, i contenuti dell'educazione che viene impartita ai bambini e ai ragazzi.

Il problema dell'utilizzo dei simboli, dell'informazione e dell'educazione per scopi di controllo o manipolazione si è moltiplicato in modo esponenziale con la rivoluzione informativa contemporanea. Si pone oggi una grande esigenza di ridefinire le regole e i processi per sostenere il pluralismo delle fonti nonché dei contenuti dell'informazione, della conoscenza e dell'educazione.

I sistemi educativi sono oggi impegnati ad affrontare una crisi particolarmente profonda derivante dalle trasformazioni dei contenuti e dei metodi per lo sviluppo della conoscenza. Imparare significa modificarsi e cambiare il mondo che ci circonda. Alla luce delle scoperte scientifiche dell'ultimo quarto di secolo circa, noi vediamo ora cambiare sotto i nostri occhi il significato stesso di essere umani. In particolare siamo in grado di verificare il superamento dei dualismi mente-corpo, mente-mondo, natura-cultura. L'individuazione e il riconosci-

mento di sé avvengono nelle relazioni: la nostra mente è incarnata (embodied), relazionale (embedded), estesa al mondo (extended). Ogni conoscenza modifica la nostra corteccia cerebrale.

L'ambiente in cui viviamo non è lo scenario esterno dato e fisso in cui noi agiamo imperturbati, ma l'esito costante di un processo di enactment (di attivazione ed emanazione della nostra relazione con quell'ambiente). La vivibilità, dunque, ormai dev'essere costruita da noi stessi con la natura e non contro di essa, come nella tradizione, né sopra di essa. Si tratta di un cambiamento particolarmente difficile a cui l'educazione può dare un contributo decisivo, a patto che si disponga in primo luogo a innovare, a cambiare se stessa, i propri metodi e i propri contenuti.

È possibile, oggi, disporre delle basi scientifiche per rifigurare l'azione educativa da un'azione educativa basata sull'insegnamento a un'azione educativa basata sull'apprendimento. È la neuroplasticità relazionale il fattore principale del cambiamento di paradigma nel rapporto tra mente relazionale umana e apprendimento, unitamente al ruolo dell'arte e dell'estetica nell'esperienza umana.

Sembra di particolare importanza che il nostro sistema educativo, anche sfruttando le potestà autonomistiche, si concentri su queste esigenze epocali, mentre genera sdegno e paura ascoltare le posizioni espresse dal presidente del Consiglio italiano contro la scuola pubblica, volte a determinare per sua disposizione cosa i docenti devono insegnare e cosa gli allievi devono apprendere. Quelle posizioni, oltre che incostituzionali, sarebbero la fonte di un altro grave ritardo per noi e i nostri figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Gilmozzi: «È un bene pubblico». Divina: Bressan cade in un tranello

Acqua, duello nel Palazzo

L'appello del vescovo piace al Pd. Critici Pdl e Lega

Mentre si svela l'impianto di San Bartolomeo



TRENTO — Dopo le dichiarazioni del vescovo Luigi Bressan, il mondo politico si spacca a metà. L'alto prelato s'è infatti schierato in difesa dell'acqua, bene pubblico. Un chiaro riferimento al referendum abrogativo in agenda il prossimo 12 giugno. D'accordo con Bressan il centrosinistra provinciale. Michele Nardelli (Pd) e l'assessore Mauro Gilmozzi non hanno dubbi: «La gestione dell'acqua deve rimanere pubblica». Di tutt'altro avviso il senatore Sergio Divina (Lega Nord) e il consigliere Rodolfo Borgia (Pdl): «L'acqua non verrà comunque privatizzata, questa è solo una strumentalizzazione del centrosinistra».

A PAGINA 3 Damaggio

L'esperto

«Rilanciare il vino puntando sui piccoli»

TRENTO — Mentre le prime indiscrezioni che arrivano dai quattro «saggi» parlano di Cavit e Mezzacorona come semplici imbottigliatori, con il resto del comparto che dovrà rimboccarsi le maniche e trovare sinergie nuove, Roberto Cipresso rilancia l'idea del «piccolo è bello». Lui, uno dei più apprezzati enologi del mondo, insignito dell'Oscar del Vino 2006 come miglior enologo italiano, bassanese d'origine, trapiantato a Montalcino, invita i conferitori «a farsi la propria cantina anche nei garage di casa». Il suggerimento è di puntare a «vini unici» senza troppa attenzione al prezzo.

A PAGINA 9 Negri

Attrezzature sportive, stop ai contributi

A PAGINA 2 Giovannini

Impianto Wind utilizzato anche da Vodafone. Nessun disservizio

Attentato incendiario al ripetitore Volano, rivendicazione anarchica

Pampeago

USA IL SIMBOLO DELL'ARMA

L'auto blindata per divertirsi Condannato un autista

A PAGINA 5

TRENTO — Attentato anarchico la scorsa notte a Volano. Un ripetitore della Wind, usato anche dalla Vodafone, è stato incendiato da un gruppo di dissidenti, probabilmente riconducibili al movimento insurrezionalista di Rovereto, che hanno rivendicato il gesto con una scritta su un muretto poco distante. Nel messaggio, in cui dichiarano la solidarietà ai compagni di Bologna, arrestati nelle scorse settimane, si punta il dito contro l'antenna ritenuta «nociva» per l'ambiente e la società. Sull'episodio indagano i carabinieri.

A PAGINA 5 Roat

Sanzione di 15 euro

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Correggere un errore al Caf costa salato

A PAGINA 4 Romagnoli

La riflessione

I DUE POPOLI DEL LIBRO INSEGNANO

di RENZO FRACALOSSÌ

Fra poche ore è Pasqua. Celebrazione del mistero della Resurrezione e dell'arcano della liberazione. Sono letture parallele che invitano due popoli del Libro a un momento di riflessione. Anche — e sperabilmente — comune. Sono letture che, a ben vedere, non si distanziano molto l'una dall'altra. Anzi. La prima vince la morte corporale segnata dalla croce e la seconda la morte spirituale, rappresentata dalla schiavitù in Egitto. La Pasqua ebraica, il «Pesach», cade nel primo plenilunio di primavera.

CONTINUA A PAGINA 7

L'intervento

ANZIANI, UNA NUOVA ASSISTENZA

di ALCESTE SANTUARI

L'assistenza sociale, nella quale si colloca anche quella agli anziani, in Italia ha storicamente visto in azione Stato, famiglie, società di mutuo soccorso e organizzazioni non profit. In questo senso, l'assistenza agli anziani (in particolare quelli non autosufficienti) è una responsabilità pubblica primaria, che deve cioè essere garantita a favore della comunità intera, coordinando l'intervento dei diversi attori (comuni, azienda sanitaria, farmacie, realtà non lucrative).

CONTINUA A PAGINA 7



VENDITA
 posa in opera marmo
 granito porfido

Cristan Fabio & C. sas
 cell. 348.8549224

Corso Mazzini, 3
 38017 MEZZOLOMBARDO (TN)
 fax 0461 652222

Recapito Postale:
 Via della Calcare, 7/B - 38010 CUNEOVO (TN)

Ultima tappa a Campiglio. Il ciclista Lampre pensa alla corsa rosa Scarponi vince il Giro del Trentino

TRENTO — L'ultima tappa del Giro del Trentino è andata a Kreuziger, ma la vittoria finale non è sfuggita al marchigiano Michele Scarponi. Ci si attendeva battaglia nel finale della quarta tappa lungo l'ascesa a Madonna di Campiglio, ma la realtà è ben differente. Michele Scarponi si porta a casa la vittoria apparentemente senza molti problemi. Il vincitore ha dovuto solo lavorare nel finale per ricucire una fuga molto anticipata di Kreuziger, Sella, Popovich, ovvero tre fra i favoriti della vigilia, più Montaguti e Vicioso.

A PAGINA 11

Morto il vicepresidente della squadra di calcio

STRONCATO DA UN MALORE

Addio a Tonetti Il Mezzocorona è sotto choc

di STEFANO FRIGO



A PAGINA 11



**A-Z
 DETECTIVES**
 dal 1971

CONSULENZA INVESTIGATIVA PRIVATA
 A TUTELA PERSONALE, PATRIMONIALE, AZIENDALE

Per inchieste in giudizio civile e penale
 infedeltà, divorzi, affido, controllo minori
 sicurezza da spionaggio telematico
 bonifica microspie
 protezione persone, valori, marchio, brevetti
 concorrenza, dipendenti sleali, assenteismo
 recupero crediti.
 Analisi grafologica della personalità
 in studi, assunzioni, incarichi fiduciari
 perizie calligrafiche

38122 TRENTO - Via Grazioli, 100
0461 23 90 90

Muoversi in città

Palazzo Thun L'amministrazione pensa a una revisione del regolamento per gli stanziamenti. L'assessore: «Non ci saranno stravolgimenti»

Sport, sospesi i contributi per le attrezzature

Comune, decisione legata al patto di stabilità. Castelli: «Salvi i finanziamenti ordinari»

TRENTO — Le associazioni sportive del capoluogo dovranno tirare un po' la cinghia. Il Comune ha «temporaneamente» sospeso infatti l'assegnazione di contributi per l'acquisto di attrezzature. «Una decisione legata al patto di stabilità» spiega l'assessore allo sport Paolo Castelli. Che tranquillizza: «Si tratta di uno dei capitoli meno corposi del bilancio in questo settore, che non intacca i contributi ordinari. La richiesta di finanziamento per le attrezzature non è tra le più frequenti».

I dati, in effetti, confermano le parole dell'assessore: nel 2010 sono stati circa 6.000 gli euro impegnati dall'amministrazione per questo tipo di stanziamento. E tre le società sportive che ne hanno beneficiato. Nel dettaglio, lo scorso anno il Comune ha assegnato circa 4.500 euro alla Ginnastica Trento per l'acquisto di attrezzi, tra cui due staggi per le parallele asimmetriche, un trampolino elastico, un tappetino per la trave e uno per il volteggio; un contributo, quello di Palazzo Thun, che ha coperto il 35 per cento della spesa totale dell'associazione. E circa 900 euro sono stati concessi al club ippico Gaidoss per l'acquisto di due coni in gomma e tre fasce (anche in questo caso la cifra ha coperto poco più del 30 per cento dell'importo complessivo). La stessa società si è vista respingere la richiesta di contributo per comprare «articoli di selleria» per pony e cavalli e ostacoli per la preparazione agonistica. «La spesa — è stata la risposta dell'amministrazione — non è finalizzata al miglioramento di attrezzature che servono a completamento o integrazione di

impianti sportivi di pubblico utilizzo». Stessa motivazione alla base della «bocciatura» della richiesta della Pallacanestro Villazono per l'acquisto di un pullmino. Accolta, invece, la richiesta della compagnia arcieri tridentini Aquila nera per comprare dieci paglioni battifreccia: stanziati 706 euro, il 35 per cento dell'importo totale. E nel 2011 finora si registra una sola domanda accolta: 672 euro stanziati a favore dell'Ata Battisti per comprare 20 reti da tennis (poco meno di duemila euro la cifra totale).

«Abbiamo comunicato ora la decisione di bloccare i contributi — osserva Castelli — in vista della scadenza delle domande per il secondo semestre del 2011, fissata per il 31 maggio. E in seguito ai ragionamenti avviati per la definizione della variazione di bilancio collegata ai tagli». L'assessore ci tiene però a chiarire un aspetto: «Non è detto che questa sospensione venga confermata anche il prossimo anno. Si valuterà in base alla situazione delle casse comunali».

Ma lo stop ai finanziamenti per le attrezzature non sarà l'unico intervento che interesserà il mondo sportivo cittadino: mentre a Palazzo Thun si sta discutendo dell'ipotesi di modifica del regolamento per i con-



Cura dimagrante Il Comune ha sospeso i contributi per le attrezzature sportive. Nel tondo l'assessore Paolo Castelli

tributi alle associazioni culturali (l'assessore alla cultura Lucia Maestri sta presentando il documento nelle varie circoscrizioni, oltre che nelle commissioni consiliari competenti), l'amministrazione non esclude un ritocco anche alle regole per i finanziamenti alle società sportive. «In realtà — precisa Castelli — c'è un ordine del giorno votato dal consiglio comunale che prevede una re-

visione del regolamento. E la prospettiva è già emersa in più occasioni».

Ma la «rivoluzione», se ci sarà, assicura l'assessore, sarà comunque «mini». «I contributi alle associazioni sportive — dice Castelli — sono vincolati a una serie di parametri matematici precisi, come il numero dei tesserati e quello degli atleti con meno di 14 anni. Non esiste discrezionalità». E

conclude: «La revisione si farà, ma non sconvolgerà di certo l'impianto attuale del regolamento, che già oggi è basato su criteri oggettivi. Nel caso, si potrà tener conto in futuro di altre dimensioni, attualmente non considerate per lo stanziamento di finanziamenti».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo Costruzione affidata al Consorzio lavoro ambiente: l'opera sorgerà nello studentato di San Bartolomeo

Centro polivalente, contratto da 32 milioni

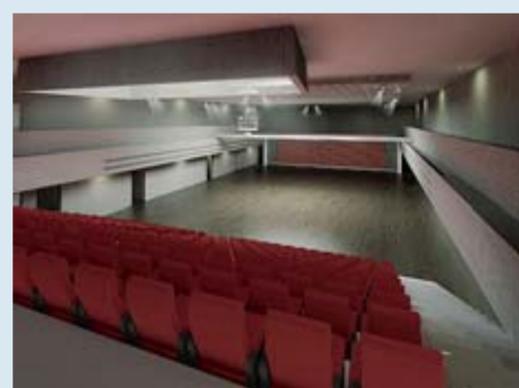
Nella struttura una parete di arrampicata, una palestra e sale da ballo

TRENTO — All'interno ci saranno un palazzetto dello sport, un teatro sperimentale, sale polivalenti, una palestra, una parete di arrampicata. Ma il nuovo centro polifunzionale dello studentato di San Bartolomeo, in costruzione a Trento sud, ospiterà anche sale da ballo, bar e ristorante. Un punto di ritrovo, per gli studenti dell'ateneo trentino. E non solo: i servizi che saranno ricavati nel complesso saranno aperti anche ai cittadini.

La struttura, che sorgerà a fianco dello studentato, sarà realizzata dal Consorzio lavoro ambiente trentino (sua anche la progettazione): il contratto di compravendita (definito tecnicamente «vendita di immobile da realizzare») è stato firmato martedì scorso dai vertici dell'Opera universitaria, per un totale di circa 32 milioni di euro.

«È un'opera molto importante per il Trentino — sottolinea il presidente del consorzio Renzo Cescato — sia sotto il profilo dimensionale che qualitativo. Sarà un centro all'avanguardia per la scelta dei materiali da costruzioni, per l'approvvigionamento di fonti energetiche rinnovabili e anche per un nuovo concetto di vivibilità degli spazi sportivi e ricreativi per gli studenti universitari e per la città».

Il progetto è stato curato dalla Sts trentino engineering srl (una società di progettazione controllata al 66% dal consorzio lavoro ambiente e per il resto dalla Sts spa del consorzio cooperative costruzioni di Bologna), in collabo-



Innovativo

Alcuni rendering del futuro centro polifunzionale in costruzione a lato dell'attuale studentato universitario di San Bartolomeo (nella foto sopra): la parete di roccia, il palazzetto dello sport, il teatro sperimentale



razione con l'architetto spagnolo Juan Manuel Palerm Salazar. La costruzione dell'opera è stata affidata invece alle cooperative Cle di Bolzano e Btd Servizi Primiero, entrambe socie del Cla: al progetto, precisa la Cooperazione trentina, lavoreranno in via prioritaria le cooperative specializzate nei vari settori.

Il complesso, che dovrebbe essere inaugurato a maggio del 2013, avrà una volumetria complessiva di 90.000 metri cubi. E ospiterà diversi servizi. Nel dettaglio, nel centro sportivo sarà realizzata una palestra di roccia indoor che occuperà una superficie di 1.900 metri quadrati, con 75 metri di parete di oltre 15 metri di altezza. Il palazzetto

dello sport, da cinquemila metri quadrati, conterrà un campo da basket, volley, calcio a 5 e pallamano, con tribune da 600 posti per il pubblico. Ci saranno inoltre palestre per arti marziali, fitness, spinning, yoga e aerobica, oltre a un wellness center, spogliatoi e un ambulatorio per gli atleti. La zona dedicata agli spettacoli, da 3.500 metri quadrati complessivi, metterà a disposizione degli studenti e

I tempi

Il complesso dovrebbe essere inaugurato nel maggio del 2013. I cantieri sono già iniziati



degli utenti esterni un teatro sperimentale da 300 posti, sale di produzione teatrale, sale per corsi di danza, teatrali e di sperimentazione. Infine nel complesso ci saranno una zona per uffici, un'autorimessa da 135 posti auto e 80 bici, un ristorante con terrazza, due bar, un giardino d'inverno. Sopra, sulla copertura, una piazza a verde da 13.000 metri quadrati, dove gli studenti potranno ritrovarsi.

L'accesso

I servizi saranno aperti anche agli utenti esterni al «campus» di Trento sud

E la struttura si distinguerà anche per l'attenzione al risparmio energetico. Il complesso sarà certificato Leed e l'energia sarà fornita da 90 sonde geotermiche con profondità di oltre cento metri, abbinate a una batteria di pompe di calore ad alta efficienza: un sistema innovativo, primo in Trentino di queste dimensioni, in grado di soddisfare completamente il fabbisogno di energia termica e frigorifera, per la climatizzazione invernale ed estiva e per la produzione di acqua calda sanitaria. Saranno riciclati, infine, gran parte dei materiali che saranno utilizzati.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Il dibattito

Zanotelli
interviene
sul nucleare



TRENTO — «Acqua e nucleare; una questione di vita e di morte». Ne parleranno giovedì al teatro San Marco di Trento padre Alex Zanotelli, Luca Tornatore (astrofisico) e Arrigo Dalfovo (Acli).

Acqua pubblica, il vescovo divide i politici

Referendum: Nardelli e Gilmozzi con Bressan. Divina: è caduto nel tranfoglio della sinistra

TRENTO — Dopo le parole dell'arcivescovo Luigi Bressan, il mondo politico si spacca. L'alto prelato s'è schierato in difesa dell'acqua, difendendo la gestione pubblica del servizio idrico. Un chiaro riferimento al referendum del 12 giugno. Ma sul decreto Ronchi, maggioranza e minoranza prendono posizioni diverse. Il consigliere provinciale Michele Nardelli (Pd) e l'assessore Mauro Gilmozzi condividono la linea di Bressan: «La gestione dell'acqua deve rimanere pubblica». Opposta la visione di Rodolfo Borga (Pdl) e del senatore Sergio Divina (Lega Nord): «È una strumentalizzazione politica, l'acqua comunque non verrà mai privatizzata». Quanto all'allarme cementificazione lanciato da Bressan, Gilmozzi rassicura il vescovo: «Il Piano urbanistico provinciale mette un freno allo sviluppo eccessivo».

Oro blu

Tra poco più di un mese, 50 milioni di italiani saranno chiamati a decidere se abrogare o meno il decreto Ronchi che battezza la liberalizzazione dei servizi idrici locali. Il vescovo Bressan, intervistato dal *Corriere del Trentino*, ha preso una posizione netta sostenendo «un sistema regolato da un'autorità pubblica». Un'apertura verso il «sì» al quesito che invoca la cancellazione del decreto. Dello stesso avviso è il centrosinistra provinciale. «Dobbiamo bloccare l'esito del decreto Ronchi, speriamo che la popolazione vada a votare» commenta Michele Nardelli, consigliere provinciale in quota Pd. La preoccupazione di Nardelli è legata alla partita del nucleare. «Le ultime scelte del governo (che ha annunciato lo stop al programma nucleare) potrebbero inficiare il referendum» spiega. Detto questo, qui la gestione dell'acqua è al riparo. «In Trentino abbiamo già imboccato la strada per mantenere la gestione pubblica delle reti idriche» spiega. Grazie alle prerogative autonomistiche, infatti, il Trentino ha competenza primaria per quanto riguarda la gestione degli acquedotti. Per questo, Piazza Dante ha deciso di evitare le ricadute del decreto. «L'articolo 22 della finanziaria 2010 consente ai 193 Comuni

trentini che esercitano una gestione diretta o con società in-house di mantenere lo status attuale — spiega Nardelli —. Quindi, per loro il decreto non cambierà nulla». In più, la legge pensa anche ai 17 municipi che hanno affidato la gestione dell'oro blu a Dolomiti Energia. «In questo caso abbiamo prorogato la scadenza del contratto con Dolomiti Energia fino al 31 dicembre — spiega Nardelli — e ci sarà tempo per decidere se continuare con la gestione di Dolomiti Energia o se dare vita a una nuova società completamente pubblica». Questa eventualità è possibile grazie alla «clausola di scorporo» contenuta nell'atto costitutivo di Dolomiti Energia.

Alla soddisfazione di Nardelli fa eco quella di Mauro Gilmozzi, assessore provinciale all'urbanistica. «Noi siamo convinti che l'acqua debba rimanere pubblica — spiega —, la norma l'abbiamo fatta per salvaguardare un sistema di gestione che il Trentino ha saputo mantenere con efficienza».

Sulle misure applicate dal Trentino, il centrodestra non ha nulla da dire. Diversa, invece, la questione del referendum. «In Trentino il problema non si pone, ma va precisato che nel resto d'Italia l'acqua

non verrà privatizzata. Il referendum parla di gestione» spiega Rodolfo Borga, consigliere provinciale del Pdl. «In tutto il Paese esistono casi di gestione indecorosa delle reti, sprechi d'acqua che vanno contenuti». La stessa lettura la dà Sergio Divina, senatore del Carroccio che commenta la posizione di Bressan: «Dispiace che il vescovo sia caduto nel tranfoglio del centrosinistra — dice —. L'acqua è un bene pubblico e lo dice la norma stessa. Denunciare la privatizzazione dell'acqua è un errore, una semplice contrapposizione politica». Per Divina, il decreto Ronchi stabilisce una nuova prospettiva di gestione. «L'intento è favorire l'efficienza e migliorare il servizio».

Edifici in quantità

Nell'intervista, Bressan ha voluto manifestare la sua preoccupazione verso per la cementificazione in Trentino «tre volte quella degli anni Sessanta». Ma

«Troppo cemento»

Gilmozzi: nel Piano urbanistico provinciale abbiamo posto dei limiti all'attività edilizia



Arcivescovo Luigi Bressan, guida della Chiesa trentina (foto Rensi)

l'assessore Gilmozzi rassicura l'arcivescovo. «È vero che lo sviluppo del Trentino si è basato su una forte attività edilizia — ha detto —, ma siamo intervenuti nel Piano urbanistico provinciale per mettere un limite all'incremento dello sviluppo». Due le direttrici del PUP: «Innanzitutto abbiamo individuato le aree agricole di pregio, zone intoccabili — spiega

— Poi abbiamo imposto il blocco delle seconde case nelle zone turistiche, per mettere un freno all'espansione eccessiva». Ma non è finita. Gilmozzi ricorda l'intero pacchetto di incentivi per i recuperi degli edifici. Un sistema di agevolazioni per occupare gli edifici storici e gli immobili in disuso. Anche Paolo Mayr, presidente provinciale di Italia Nostra, condivide

le preoccupazioni di Bressan: «Purtroppo, la concentrazione di edifici in Trentino è altissima, tra le più alte di tutt'Italia».

Inceneritore

Se fin qui il sistema politico condivide le posizioni di Bressan, un capitolo a parte merita la questione inceneritore. Bressan avrebbe voluto un unico impianto, per Trento e Bolzano. Ma la valutazione non convince. «Non credo che sarebbe stato sensato — commenta Mayr —, la raccolta differenziata di Trento supera il 60%, a Bolzano non superano il 45%». Per Nardelli, si deve partire da un semplice presupposto: «Non si devono né importare né esportare rifiuti — dice —, dobbiamo farci carico dei di una struttura modulare e a termine, calibrata sulle esigenze del territorio». Dunque: ognuno dovrebbe elaborare un sistema in grado di ammortizzare i rifiuti prodotti. Stessa posizione per Divina che non perde l'occasione per rilanciare la contrarietà del Carroccio all'inceneritore: «Un impianto unico non avrebbe molto senso — chiosa — e, comunque, questa è ormai una tecnologia superata».

Marika Damaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Le parole del prelato al Corriere

L'analisi

«L'acqua è un bene prezioso che appartiene a tutti. La dottrina della chiesa insegna che, come l'aria, non è del primo che la prende, ma è di tutta l'umanità». Lo ha dichiarato l'arcivescovo di Trento, Luigi Bressan nell'intervista pubblicata sul *Corriere del Trentino* di ieri.

La consultazione

Il vescovo ha preso una posizione sul referendum del 12 giugno: «Il nostro ufficio è contrario alla privatizzazione di questo bene: sarebbe come privatizzare l'aria — ha detto —. Poi per la distribuzione deve esserci un sistema regolato da un'autorità pubblica».

«Troppo cemento»

A preoccupare l'alto prelato anche l'ambiente. «La cementificazione in provincia è tre volte quella degli anni Sessanta a fronte di una crescita della popolazione da 350.000 a 500.000».

Inceneritore unico

Il Trentino e l'Alto Adige, per il vescovo, avrebbero dovuto coordinarsi nelle scelte. «Bisogna disporre i rifiuti, non li si può solo ammassare. Si sarebbe potuto fare una struttura unica per Trento e Bolzano e non creare due impianti divisi. Poi bisognerebbe ragionare sulla riduzione degli imballaggi, sul riciclo».

I giovani

«Sarebbe giusto introdurre qualche tipo di servizio civile gratuito obbligatorio che i giovani compiano in cambio di quello che la società dà loro in termini di assistenza medica, scolarizzazione, vantaggi sui trasporti».

L'accoglienza

«Le migrazioni dei popoli ci sono sempre state. In un mondo interdependente l'accoglienza è più che necessaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La proposta** Il presidente di Federcoop suggerisce la socializzazione coinvolgendo i capifamiglia

«La gestione idrica? Si affidi a un consorzio»

TRENTO — «L'acqua è e deve rimanere un bene pubblico». Diego Schelfi, presidente della Federazione trentina della Cooperazione ha le idee chiare. Tanto da lanciare una soluzione per la gestione delle reti idriche che accenti tutti: «Stiamo sperimentando forme di socializzazione — spiega — a metà strada tra la gestione privata e quella pubblica».

Una via di mezzo, insomma. Schelfi immagina una governance delle risorse idriche che coinvolga sia il sistema delle cooperative che i singoli cittadini. Da una parte il privato e, dall'altra, i residenti di un Comune, in prima linea nell'amministrazione dei propri acquedotti. «Ha fatto bene il vescovo a sollevare la questione — spiega Schelfi —, l'acqua è e deve ri-

manere un bene pubblico». Un bene che per Schelfi va tutelato e amministrato attraverso un sistema misto: «Negli ultimi anni si stanno sperimentando delle forme di socializza-



Il presidente Diego Schelfi

zione — spiega —, a metà strada tra la soluzione che punta alla privatizzazione e quella che invece è solamente pubblica».

La proposta lanciata da Schelfi coinvolge l'intera società civile. «In questo modello di gestione — spiega — gli acquedotti sarebbero gestiti da consorzi composti da tutti i capifamiglia del territorio interessato, tutta la cittadinanza è coinvolta attivamente nella gestione». Dunque una cooperativa che ospiti la cittadinanza, chiamata a partecipare in prima linea nella buona gestione delle risorse idriche. «Questa soluzione si sta sviluppando rapidamente altrove — spiega —, potrebbe funzionare anche in Trentino».

Quanto all'idea di Bressan di istitu-

ire una forma di servizio civile obbligatorio per i giovani, Schelfi è d'accordo. Sposando la tesi dell'arcivescovo, il presidente di Federcoop condivide la necessità di «coltivare la sensibilità del volontariato». «In Trentino abbiamo forme di volontariato che coinvolgono diversi giovani — spiega —. Abbiamo una sensibilità naturale verso il sociale che è giusto venga coltivata». E proprio il privato sociale, per Schelfi, può sostenere il sistema di accoglienza verso i migranti in arrivo in Trentino. «Noi abbiamo la cultura dell'accoglienza — conclude —, abbiamo strutture pubbliche e private che possono rispondere ai bisogni attuali».

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Pacher replica a Italia Nostra che aveva criticato il progetto

«Metroland abbinato ai trasporti su gomma»

TRENTO — «Metroland? Non è incompatibile con altre forme di riorganizzazione dei trasporti». A dirlo è l'assessore provinciale all'ambiente Alberto Pacher, che risponde alle critiche lanciate dall'associazione ambientalista Italia Nostra.

Assessore Pacher, Italia Nostra ha espresso forti dubbi sul progetto Metroland, sottolineando l'incongruenza tra politiche di mobilità e politiche urbanistiche.

«I due temi procedono di pari passo. Non è un caso che Metroland si stia sviluppando in questa fase di riforma istituzionale, in cui si sta cercando di riequilibrare una situazione pregressa che aveva accentrato tutte le competenze nel capoluogo».

Italia Nostra, però, sostiene

che la domanda di mobilità che si origina nelle valli è prevalentemente di tipo locale e che, quindi, sarebbe più efficace potenziare i trasporti in loco.

«Metroland non è in contraddizione con altre forme di riorganizzazione del trasporto pubblico. A un sistema di collegamento veloce con il fondovalle si accompagneranno opere di riorganizzazione del trasporto su gomma, con l'obiettivo di realizzare collegamenti più capillari e frequenti nelle valli. E per fare questo sperimenteremo anche tecnologie ecologiche».

Lavorare su entrambi i fronti, però, richiede una grande quantità di investimenti oltre che di energie.

«Negli ultimi 10 anni la Provincia ha investito in viabilità circa 2

miliardi di euro. Metroland è un progetto che in 20 anni costerà circa 3,6 miliardi: ritengo, dunque, che abbia una sua compatibilità».

Italia Nostra lamenta la mancanza di coinvolgimento nelle decisioni di Piazza Dante. Come risponde?

«In val di Fiemme abbiamo elaborato una riorganizzazione del trasporto locale su gomma, che viaggerà con maggiore frequenza e permetterà di raggiungere i paesi più in quota. Questa riorganizzazione, che partirà entro l'anno,

Il metodo

«In val di Fiemme già 10 incontri pubblici Continueremo così»

è stata costruita in circa 10 incontri, alcuni dei quali pubblici. E così che intendiamo procedere».

Nell'intervista pubblicata ieri dal *Corriere del Trentino*, il vescovo Luigi Bressan ricordava che si sarebbe potuto realizzare un inceneritore unico con Bolzano. Lei cosa ne pensa?

«Certo, la possibilità c'era. Ma Bolzano aveva già il suo inceneritore e ha deciso di rinnovarlo. L'idea, inoltre, è che ogni Provincia se la cavi con le proprie forze. Credo comunque che l'apertura del bando alle nuove tecnologie servirà non poche sorprese: rispetto all'inizio lo schema è ben diverso, confido nel fatto che riusciremo a realizzare un inceneritore di modeste dimensioni e poco impattante».

Il vescovo, inoltre, guarda con

preoccupazione alla cementificazione continua. È una preoccupazione lecita?

«Bisogna esercitare una grande e continua vigilanza, affinché venga preservata l'alternanza tra aree agricole e aree urbane. Ma credo che, rispetto alla corsa all'edilizia del passato, nei piani regolatori di oggi ci sia più rigore. Nel Piano urbanistico provinciale, ad esempio, sono stati introdotti criteri più rigidi tra cui il riutilizzo dell'edificato, forti limiti all'uso dei terreni agricoli, aggiunta di invariati, e cioè di sistemi immutabili».

Il prossimo giugno si voterà sulla privatizzazione dell'acqua. Il vescovo ha espresso la sua contrarietà. Qual è la sua posizione?

«Sono d'accordo con il vescovo e contrario alla privatizzazione. È un tema fondamentale e di grande valenza simbolica: andrò a votare e spero che lo facciano in molti».

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In giunta Alberto Pacher, assessore all'ambiente (Rensi)

Dichiarazione dei redditi «Un errore non dipendeva da me». Il sondaggio: ogni centro agisce diversamente

«Caf Acli, 15 euro per correggere il 730»

Un pensionato protesta. La replica: applicata una scelta aziendale

Viaggio in altri uffici
C'è chi sostiene la linea dell'assistenza a pagamento, ma anche chi opera gratuitamente

TRENTO — Primavera: con le temperature miti arrivano le scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi e per qualcuno anche qualche arrabbiatura. È successo a Pietro Battiston, un pensionato che mercoledì si è recato al Caf Acli di galleria Tirrena per presentare il modello 730: «Per due errori, uno mio e uno di uno scontrino, ho dovuto pagare 30 euro», racconta indignato. «La normativa prevede che il servizio sia gratuito per precompilati corretti, altrimenti se e quanto far pagare è una scelta aziendale», rispondono gli addetti del Caf Acli.

«Nella presentazione del 730 ho commesso due errori — spiega Battiston —: non mi sono accorto che una ricevuta rilasciata dal farmacista non portava la dicitura "farmaco"; ho poi scritto il totale dei farmaci e visite nella colonna adiacente a quella giusta. Ovviamente nel primo caso, eliminando un addendo (lo scontrino non poteva essere conteggiato, ndr), la somma effettuata dall'incaricata Caf non risultava uguale a quella scritta da me, mentre nel secondo

caso l'errore era mio». Il cittadino si è stupito quando ha dovuto mettere mano al portafoglio: «L'incaricata mi ha detto che tali errori erano sanzionati ciascuno da 15 euro per un totale di 30 euro, che ho dovuto pagare. Alle mie rimostranze ha risposto che loro sono controllati e che "per legge" dovevano applicare quelle cifre per ogni errore. Rientrato a casa ho chiamato tre Caf e tutti tre mi hanno confermato che non c'è alcuna legge che sanzioni i precompilati con qualche errore e che gli errori da me commessi non degradavano il precompilato a un modello da compilare». «Non trovo giusto — protesta Battiston — che un'associazione come le Acli, che si pubblicizza come aiuto al cittadino, si comporti così».

«La normativa — è la risposta che arriva dal Caf interessato — prevede la trasmissione gratuita per gli elaborati debitamente compilati e che, in caso di correzioni, si possa applicare una tariffa per l'assistenza alla compilazione. Nel nostro sportello le tariffe, da 5 a 15 euro, sono esposte e accompagnate da cartelloni sull'argomento». «Il signore — dichiarano gli addetti Acli — ha pagato 30 euro perché ha presentato due pratiche, la sua e quella della moglie, entrambe con errori piuttosto rilevanti. In caso di correzio-

ne, se e quanto far pagare è una scelta aziendale». L'accaduto «non è una novità nemmeno per la stessa persona», assicurano. In Trentino è solo il Caf Acli a chiedere un compenso? «A noi non risulta ci siano altri centri che non fanno pagare». Da un controllo in altri tre centri, invece, uno concorda con le Acli («La trasmissione è a pagamento in caso di intervento»), uno lavora sempre gratuitamente, un terzo agisce «secondo buonsenso». In questo caso, aggiunge l'addetto al terzo sportello, «per lo scontrino non avremmo fatto pagare».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Compilazione Una dichiarazione dei redditi. Contesa tra un pensionato e le Acli

L'assemblea

Ricerca medica, Amichetti al vertice dell'Armet

TRENTO — Maurizio Amichetti, direttore medico dell'Agenzia provinciale per la protonterapia, è il nuovo presidente dell'Armet, l'associazione ricerca medica trentina. Fanno inoltre parte del direttivo i soci Mario Cristofolini (presidente della Lilt), Aldo Valentini (direttore Fisica sanitaria dell'Azienda sanitaria), Maurizio Delgreco (dirigente cardiologia dell'Azienda sanitaria), Alessandro Quattrone (direttore del Cibio), Lamberto Widesott (fisico dell'Agenzia per la protonterapia) e Mattia Barbareschi (dirigente Anatomia patologica dell'Azienda sanitaria). Fanno parte dell'associazione, fondata nel 2005, un centinaio di professionisti di varie discipline, principalmente medici.

Assistenza

La Lega: «Provincia, politiche sociali inadeguate»



Carroccio Il senatore della Lega Sergio Divina

TRENTO — Il sistema dell'assistenza sociale in Trentino non è adeguato. A dirlo è la Lega nord che punta il dito contro le «politiche dell'assessore Ugo Rossi» e di Palazzo Thun. «Chiediamo che si guardi con attenzione a tutte le miserie che abbiamo in casa prima di essere generosi con l'universo mondo», attacca il senatore del Carroccio Sergio Divina, secondo il quale «anche in Trentino oggi perdere il lavoro significa poter perdere la dimora e quindi la possibilità di tenere la famiglia compatta». A suffragio delle

proprie parole, che specifica essere di «critica al sistema assistenziale provinciale e non agli assistenti sociali», cita il caso di una giovane donna trentina, operaia part-time separata, madre di una bambina dal 2009 sottratta alla sua custodia. Invalida al 50%, la donna è ospitata in un alloggio temporaneo il cui affitto, dice, «costa più della metà» dello stipendio percepito, «300 euro contro i 500-600 di busta paga». I 130 euro del reddito di garanzia concessi dal Comune, spiega il senatore con il deputato Maurizio

Fugatti e i consiglieri Civettini, Bridi e Savoi, «non bastano». «Ho fatto domanda per una casa Itea per poterci poi vivere con mia figlia, ma siccome lei non è con me risulta non avere un figlio a carico: perciò la lista d'attesa è di 4 anni», racconta la donna. «Né dal Comune, né dalla Provincia sono arrivate le risposte che servivano», afferma Divina. «Il problema è che si ragiona per statistiche e non sulle casistiche», gli fa eco Civettini.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità In estate il bando di gara. «Controlleranno i cittadini»

Pasti nell'ospedale Santa Chiara Prorogato l'incarico alla Dussmann

TRENTO — Proroga per la fornitura dei pasti ai pazienti dell'ospedale Santa Chiara. La ditta Dussmann continuerà a svolgere il servizio fino all'individuazione del vincitore del bando di gara che verrà indetto in estate. L'obiettivo della Provincia e dell'azienda sanitaria è garantire grazie al nuovo appalto pasti più caldi, di maggiore qualità e con l'utilizzo dei prodotti locali.

Il contratto per la fornitura dei pasti nelle camere degli ospiti è scaduto nel febbraio scorso. Il valore ammonta a tre milioni l'anno. La decisione di prorogare l'affidamento alla Dussmann è motivata dall'esigenza di mantenere il servizio nel periodo necessario per concludere la gara. L'avvio del nuovo contratto è previsto per fine 2011-inizio 2012. Da quella data in poi, è la speran-



Ospedale Il Santa Chiara (Rensi)

za dell'assessorato, cesseranno le polemiche sollevate dagli utenti. Cibo scadente, spesso freddo, considerato una difficoltà in più da sopportare per chi è già alle prese con il ricovero ospedaliero. L'assessore Ugo Rossi si era mosso subito con un sopralluogo risalente al luglio scorso in cui aveva constatato di persona la scarsa qualità dei pasti. Di qui

le direttive della Provincia all'azienda sanitaria. «Con il nuovo bando inseriremo degli appositi requisiti per garantire la qualità del cibo», spiega Rossi. «Prodotti a chilometri zero, elementi specifici nella distribuzione, in generale vincoli sulla qualità». Si vuole impedire innanzitutto che il cibo arrivi freddo nelle stanze dei pazienti. «Ci sarà l'indicazione di utilizzare le cucine del Santa Chiara per riscaldare le pietanze, così arriveranno alla temperatura giusta al momento della consumazione», prosegue l'assessore.

A sorvegliare sul servizio ci sarà la commissione di controllo. Allargata, altra novità voluta dall'assessorato, alle associazioni dei pazienti, come il Tribunale del malato, e a Cittadinanza attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richieste in aumento

Piercing e tatuaggi, un nuovo corso



Moda Un piercing applicato al sopracciglio. In aumento gli operatori

TRENTO — Aumentano gli aspiranti praticanti di tatuaggi e piercing. Per rispondere alle numerose richieste, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha promosso la quinta edizione del corso di formazione igienico sanitaria, previsto dalle linee guida ministeriali. La formazione è rivolta agli operatori esercenti le attività di tatuaggio e piercing, di estetica con trucco permanente, agli operatori che applicano monili in zone diverse dal lobo dell'orecchio e a coloro che intendono aprire laboratori per l'esecuzione di tali pratiche. Non

sono tenuti alla frequenza del corso gli operatori che svolgono l'attività tradizionale di applicazione di orecchini in oreficeria e rivendite di bijoux, purché la stessa sia effettuata limitatamente al lobo dell'orecchio. Il corso ha una durata di 60 ore e termina con un esame di idoneità professionale dal punto di vista igienico sanitario. Il bando è reperibile su sito www.apss.tn.it. La domanda dev'essere presentata utilizzando il modulo allegato al bando, entro le 15 del 31 maggio alla segreteria del Polo didattico, in via Briamasco 2, a Trento.

5 MILLE

CONSERVATORIO DI MUSICA F.A. BONPORTI TRENTO

FAI CRESCERE LA MUSICA

Anche quest'anno è possibile destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito a finalità di finanziamento del sistema della ricerca scientifica e delle università. Il Conservatorio di Trento è soggetto partecipante del sistema universitario, nel settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, e rientra, quindi, nell'elenco dei soggetti abilitati a ricevere finanziamenti attraverso lo strumento del 5 per mille.

La scelta di finanziare il Conservatorio di Trento non comporta alcuno sforzo economico. Per rendere concreta questa possibilità è sufficiente apporre la firma nel riquadro assegnato alla scelta (il secondo, dei quattro riquadri previsti), contraddistinto dal titolo:

FINANZIAMENTO AGLI ENTI DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ, sui modelli di dichiarazione (CUD 2011; 730/2011; UNICO persone fisiche 2011), indicando contestualmente il CODICE FISCALE del Conservatorio di Musica di Trento, che è:

96001610227

La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille di cui alla legge n. 222 del 1985 non sono in alcun modo alternative tra loro. Pertanto possono essere espresse entrambe le scelte. La mancata apposizione del codice fiscale rende nulla la preferenza. Porta con te il codice fiscale del Conservatorio di musica di Trento, per attivare la possibilità al momento della redazione della dichiarazione dei redditi.

L'attacco L'allarme nella notte. Messaggio di solidarietà per i «compagni di Bologna»

Incendiato un ripetitore Wind

Volano, attentato anarchico. Rivendicazione scritta sul muro

TRENTO — C'è l'ombra del movimento anarco-insurrezionalista di Rovereto, o comunque di una cellula legata agli anarchici, dietro l'attentato incendiario che la scorsa notte ha colpito un ripetitore della Wind, usato anche da Vodafone, nelle campagne di Volano. A pochi metri dall'antenna, scritto con una bomboletta spray nera, è stato trovato un messaggio di rivendicazione degli anarchici con la solidarietà ai «compagni di Bologna».

L'allarme è scattato attorno alle due del mattino. Il ripetitore è infatti collegato a un sistema di allarme che è subito scattato dopo la fiammata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Rovereto per i rilievi. La zona è stata immediatamente cinturata e messa in sicurezza: il ripetitore si trova in mezzo alla campagna, tra i vigneti, vicino alla statale e lontano dalle case, quindi non c'erano pericoli per gli abitanti. L'area è stata comunque recintata per ragioni di sicurezza e per consentire gli accertamenti. Ieri mattina i carabinieri, insieme ai periti dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento, hanno effettuato tutti i rilievi e hanno raccolto alcuni reperti che dovranno essere analizzati.

Non è ancora chiaro quale tipo di sostanza sia stata utilizzata per appiccare il fuoco: forse benzina, poiché non sono state trovate bombe incendiarie o altri tipi di ordigni. I vandali stavolta potrebbero aver semplicemente gettato della benzina e poi ap-



Il rogo Il ripetitore della Wind incendiato la scorsa notte da una cellula di anarchici. Il gesto è stato rivendicato con una scritta su un muretto di solidarietà ai compagni arrestati nell'indagine a Bologna (Foto Rensi)

Il gruppo di insurrezionalisti si riferisce alla recente operazione della Digos che all'inizio di aprile ha portato all'esecuzione di dodici ordinanze cautelari e numerose misure restrittive emesse nei confronti di esponenti del movimento di dissidenti.

Tra i nomi, iscritti nel registro degli indagati della Procura di Bologna, c'era anche quello di tre trentini, gravitanti nel movimento roveretano: Sirio Manfrini, 26 anni, di Rovereto, Paola Stella Molina, 24 anni, originaria di Trento, ma domiciliata a Bologna e il leader del movimento della città della Quercia, Massimo Passamani, che da qualche tempo sembra aver spostato i suoi interessi nel bolognese e ha subito una perquisizione domiciliare.

L'incendio della scorsa notte po-

trebbe quindi essere un segnale, non solo per dimostrare la solidarietà ai compagni, ma anche di un ritorno di attività del gruppo roveretano. L'ultimo attentato incendiario ai danni di un ripetitore si era verificato nell'ottobre del 2009 quando era stata presa di mira un'antenna Vodafone ad Ala, ma in quell'occasione il rogo non era stato rivendicato, anche se i sospetti degli inquirenti erano ricaduti sempre sul gruppo di dissidenti. Dopo di allora il silenzio, fino alla scorsa notte e questa volta il gesto è stato rivendicato. Il rogo ha comunque il sapore di un atto dimostrativo: i danni, infatti, non sono ingenti e non ci sono stati problemi alle linee dei cellulari.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Furti di slot machine Nuovo arresto in Olanda

TRENTO — A meno di dieci giorni dalla chiusura dell'indagine della squadra mobile della polizia di Trento sulla banda di ladri di slot machine (responsabile di almeno 18 furti in Trentino, per un bottino di oltre 180.000 euro), i poliziotti sono riusciti a rintracciare e ad arrestare anche l'ultimo componente del presunto gruppo criminale. Si tratta di Adrian Suingiu, detto «Boamba», di 23 anni. Il giovane, che era latitante, è stato bloccato dalla squadra mobile in collaborazione con la polizia olandese e l'Interpol, ad Amsterdam, in Olanda. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori l'uomo era fuggito mesi fa prima in Romania, poi in Olanda. Con l'arresto di «Boamba» si chiude così la vasta inchiesta sulla banda delle slot machine caratterizzata da una preparazione quasi maniacale dei colpi con tecniche militari: prima i sopralluoghi sui sistemi di sicurezza, poi le vetrine sfondate con furgoni rubati, ed infine il colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti

Motociclisti: quattro feriti Esodo, traffico sull'A22

TRENTO — È di quattro feriti, non gravi, il bilancio di un bel venerdì di sole prepasquale. Con il sole e le vacanze tanti appassionati delle due ruote si sono riversati sulle strade trentine e con l'arrivo dei centauri si sono registrati anche i primi incidenti; ieri mattina una moto ha tamponato un furgone in A22, mentre poco dopo, verso mezzogiorno, una moto si è scontrata contro un'automobile. Ferite di media gravità per entrambi. Nel pomeriggio, invece, si è registrato un altro incidente sulla strada che dalla Rocchetta porta a Spormaggiore. In questo caso sono rimasti feriti due turisti tedeschi di 50 e 49 anni, non sono gravi. Intanto giornata di traffico intenso anche ieri, in particolare nella mattinata dove si sono registrate code e in particolare tra Ala e Affi in corsia sud. Per i prossimi giorni è previsto traffico intenso, ma scorrevole, in una scala da verde a nero per il giorno di pasquetta è previsto il bollino rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il processo Nei guai per la paletta dei carabinieri

Giustizia Sei mesi a un quarantottenne di Verona. L'accusa: usati distintivi dei corpi di polizia

A sciare con l'auto blindata, condannato

TRENTO — Una breve deviazione a Pampeago, sulle piste da sci, poi il viaggio a Roma per portare l'auto blindata, richiesta dal ministero. Il programma doveva essere questo, ma quella piccola deviazione è costata cara ad un veronese di 48 anni che è finito a processo per «detenzione e utilizzo di segni distintivi dei corpi di polizia» e falso in atto pubblico.

La vicenda è alquanto curiosa in quanto il protagonista altri non è che un dipendente di una grossa concessionaria del veronese che si occupa di fornire lussuose berline blu, blindate, al ministero per diversi servizi di sicurezza. L'uomo da anni fa

questo lavoro e quando viene chiamato parte e porta la macchina a Roma; i tempi spesso sono strettissimi si deve pigiare il piede sull'acceleratore e qualche volta l'uomo è incappato anche in alcune multe, ovviamente annullate per motivi di servizio. Sempre attento, preciso e disponibile per anni è andato tutto bene, almeno fino al dieci marzo del 2009 quando al veronese è venuta l'idea di usare l'auto per portare la moglie sulle piste da sci trentine, visto che aveva la macchina rotta. La piccola deviazione non avrebbe fatto male a nessuno e non avrebbe neppure determinato ritardi nel servizio perché l'appuntamento

a Roma era per il giorno successivo.

Peccato che l'uomo, arrivato a Pampeago, avrebbe avuto la malaugurata idea di parcheggiare la berlina blu proprio sull'aerea di sosta delle ambulanze (probabilmente il parcheggio era tutto pieno). Così l'addeito al parcheggio, notata la lussuosa auto, si è avvicinato per vedere di chi era e quando ha visto la paletta bianca e rossa con la scritta «ministero della Difesa - carabinieri» e il lampeggiante ha subito pensato all'arrivo di qualche personalità importante. «Strano che non è stata segnalata» avrà pensato l'uomo che ha subito avvisato i carabi-

nieri. I militari, sorpresi di essere all'oscuro dell'importante visita, si sono precipitati sul posto e dopo aver controllato l'auto sono risaliti al quarantottenne che, a quanto pare, stava tranquillamente godendosi la giornata sulle piste da sci.

Da qui è scattata la denuncia per detenzione dei segni distintivi dei corpi di polizia, posizionati ben in vista sull'auto e per falso in atto pubblico, in quanto sul retro della patente di guida dell'uomo è stato trovato un logo della polizia stradale. Ma, come ha spiegato la difesa sostenuta dagli avvocati Luca e Giorgio Pontalti, l'adesivo gli era stato regalato proprio dal servizio di

sicurezza dell'autoparco di Roma affinché, in caso di controllo stradale, potesse spiegare subito la propria posizione e quindi il suo delicato incarico per il ministero. Per quanto riguarda la paletta dei carabinieri, invece, si sarebbe trattato di una paletta non originale, quindi non numerata. Così ha spiegato la difesa, ma l'uomo che evidentemente ha riconosciuto di aver commesso un piccolo errore ha versato una somma al Fondo vittime del terrorismo come gesto di buona volontà. Ieri il giudice lo ha condannato a 6 mesi convertiti in 6.840 euro di multa.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pradalago, tredicenne epilettica

In pista da sola, sta male Denunciato il padre

TRENTO — Un turista di Foligno di mezza età è stato denunciato dagli agenti di polizia in servizio sulle piste da sci per abbandono di minori. L'uomo avrebbe infatti lasciato la sua figlioletta di tredici anni epilettica da sola sulla pista di Pradalago a Campiglio e se ne sarebbe andato a sciare sul Grosté.

La piccola ha avuto improvvisamente una crisi ed è stata tratta in salvo dagli agenti; la piccola però non aveva con sé neppure il telefono del cellulare del papà e così gli agenti non sapevano come fare ad avvertire l'uomo. I poliziotti sono riusciti a rintracciare il turista solo grazie ad un numero che l'uomo stesso aveva lasciato loro tre giorni prima durante un altro intervento di soccorso sulle piste, sempre per la piccola turista colpita da una crisi epilettica.

L'episodio risale a fine marzo. L'uomo è stato rintracciato dai poliziotti che era ancora sul Grosté ignaro del malore della figlioletta. Da qui la denuncia per abbandono dei minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aggressione Indagini sulle macchie di sangue trovate a terra

Studente rapinato, reperti al Ris

TRENTO — Proseguono a ritmo serrato le indagini dei carabinieri della compagnia di Trento sulla brutale rapina commessa l'altra notte ai danni di uno studente universitario picchiato a sangue per il portafoglio.

Il racconto del ragazzo, che è ancora ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento con la frattura del setto nasale e un brutto ematoma in testa, non è stato particolarmente di aiuto agli investigatori, in quanto il giovane non è riuscito a vedere in faccia i suoi aggressori. Il giovane ha visto solo tre uomini, probabilmente magrebini, ma non ha saputo particolari utili alle indagini. Intanto i militari del reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Trento che hanno effettuato i rilievi in via Tommaso Gar dove si

è consumata la brutale aggressione e il pestaggio hanno inviato tutti i reperti ai colleghi del Ris di Parma. Le indagini si stanno concentrando sulle macchie di san-

gue trovate sull'asfalto e su una porta e la speranza è che attraverso il dna si possa risalire all'identità degli aggressori, magari già identificati in passato.

L'aggressione è accaduta nella notte tra mercoledì e giovedì lungo la strada tra piazza Santa Maria Maggiore e via Tommaso Gar. Il giovane è stato intercettato dai tre rapinatori all'uscita di un locale, poi è stato seguito, pedinato per alcuni metri, poi le botte. I tre hanno prima chiesto i soldi, poi lo hanno colpito con una bottiglia e pugni.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo I carabinieri del reparto investigazioni scientifiche durante i rilievi (Foto Rensi)

A Rovereto

Nonna chiusa sul balcone dalla nipote di due anni

ROVERETO — Attimi di paura a Rovereto per una signora di 60 anni che era stata chiusa sul balcone della sua casa al terzo piano. A giocare il brutto scherzo alla signora era stata la «birba» della sua nipotina di soli due anni che, appena la nonna è uscita sul balcone, ha chiuso la porta. Il curioso episodio è accaduto giovedì pomeriggio a Rovereto, in via Salvetti, quartiere del Brione. La donna, spaventata e soprattutto preoccupata perché la paletta era rimasta in casa da sola e terrorizzata dall'idea che la nipotina potesse uscire su un altro balcone, ha iniziato ad urlare e sbarrarsi allertando alcuni passanti. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del Commissariato di Rovereto. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere l'abitazione con l'autoscala e a liberare la donna, poi sono entrati in casa e hanno riconsegnato la piccola nipotina birichina nelle braccia della nonna che finalmente ha potuto tirare un sospiro di sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio Presentata l'attività dell'ultimo anno e mezzo. Il presidente avverte: «È indispensabile lavorare sulla prevenzione»

Cercatori di funghi, sos del soccorso alpino

Bolza: «Sono i più imprudenti e impreparati». Dati 2011: impennata di chiamate

Quest'inverno si sono verificate meno valanghe. Superlavoro per l'elicottero. Da gennaio è stato prestato aiuto a 178 persone

TRENTO — Impennata di interventi per il soccorso alpino. Nel 2010 sono stati realizzati 932 interventi di soccorso (+18% rispetto al 2009), per un totale di 1018 persone soccorse (+12% nei confronti del 2009). L'elicottero di Trentino Emergenza ha effettuato 361 uscite registrando un 58% in più rispetto al 2009.

L'inverno appena trascorso, invece, è stato piuttosto «tranquillo», con una diminuzione del numero di valanghe rispetto all'anno precedente, così come delle persone che hanno avuto bisogno di un intervento (12 in totale, e un recupero di uno sci alpinista deceduto sul versante della Val d'Ultimo). La stagione dell'anno precedente, invece, aveva registrato 24 slavine con 18 persone salvate.

Ma il super lavoro del soccorso alpino è in crescita costante, basti pensare che nei primi 4 mesi del 2011 è intervenuto ben 160 volte (ultima quella di ieri con il recupero di padre e figlio sulla ferrata San Michele in Val Cadino), ha già soccorso 178 persone, e partecipato negli interventi di 5 incidenti mortali. L'elicottero è uscito 71 volte per ricerche, operazioni su terreno impervio e valanghe. «Il soccorso alpino è sempre più impegnato — ha detto il presidente Roberto Bolza — perché lavora sempre più in sinergia con la protezione civile e con le altre unità di

La situazione

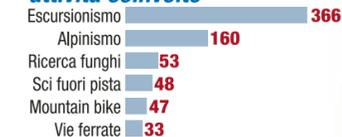
I NUMERI 2010



cause di incidente



attività coinvolte



PRIMI MESI DEL 2011



INVERNO 2010-2011



persone coinvolte



COMPUTIME



Vertici Il presidente Roberto Bolza (a destra) e il vice Walter Cainelli (Foto Rensi)

pronto intervento. Le nostre competenze sono sempre più richieste non solo per il recupero di alpinisti in difficoltà, ma in tutte le situazioni di emergenza che si registrano in montagna. Anche un incidente stradale o sul lavoro può richiedere il nostro intervento».

Ma quello che preoccupa di più gli operatori del soccorso alpino sono tanto gli sciatori o gli escursionisti «indisciplinati», quelli per intenderci che d'inverno non ri-

spettano, per esempio, un divieto di fuori pista o quelli che d'estate intraprendono ferrate con un abbigliamento poco adatto; a preoccupare di più gli operatori sono i cercatori di funghi. «I più imprudenti e i meno preparati — specifica Bolza —. I cercatori di funghi conoscono poco il territorio, nella maggior parte dei casi hanno una certa età, si muovono dopo che è piovuto trovando un terreno scivoloso e guardano per terra non rendendosi conto di dove

stanno andando». Insomma vere e proprie «sciagure» che comportano interventi molto spesso a ridosso di burroni e dirupi.

Tornando all'analisi del 2010, gli interventi del soccorso alpino si sono «spalmati» tra le tipiche attività sportive praticate in montagna (escursionismo, alpinismo, vie ferrate, parapendio, scialpinismo, scalate su cascate di ghiaccio) e le altre tipologie d'incidenti in luoghi impervi. I feriti sono stati 436, gli inci-

denti mortali 60, 194 le persone disperse (91 per perdita di orientamento).

Nella graduatoria della attività coinvolte la più rilevante rimane l'escursionismo, seguita dall'alpinismo. I cercatori di funghi si piazzano al terzo posto sorpassando nelle emergenze lo sci fuori pista, lo sci alpinismo, la mountain bike e le vie ferrate. Da segnalare anche il prezioso intervento delle unità cinofile che nel 2010 hanno effettuato 34

soccorsi in superficie e 16 in valanga.

«Serve preparazione, informazione e in generale è indispensabile lavorare sulla prevenzione — specifica Bolza —. Quando interveniamo significa che qualcosa è già mancato nella catena della prevenzione». Che tradotto significa iniziare l'attività di conoscenza della montagna già da ragazzi con corsi nelle scuole.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capoluogo

Rete Wilma 7.500 iscrizioni

TRENTO — Sono circa 7.500 gli utenti della rete Wilma, il servizio wireless del capoluogo. Il dato è contenuto in un documento firmato dal dirigente del Servizio opere di urbanizzazione primaria Bruno Delaiti. Gli utenti registrati, scrive Delaiti, «sono pari a quasi il 7 per cento della popolazione residente nel territorio comunale». La gestione del servizio è stata affidata alla società Ital Gm fino al 31 ottobre, per un compenso di circa 26.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune San Martino, via all'iter per l'affidamento dei lavori in largo Nazario Sauro Villazzano, rischio smottamenti San Rocco, intervento urgente dopo le piogge autunnali

TRENTO — Torna il rischio di smottamenti sulla collina cittadina. Le forti piogge dello scorso autunno infatti hanno creato qualche problema nella zona di San Rocco di Villazzano, in località Fontanazzi, tanto da costringere l'amministrazione a prevedere un intervento «di somma urgenza». A definire in quadro, in questi giorni, è stato il dirigente del Servizio opere di urbanizzazione primaria di Palazzo Thun Augusto Furlani. In sostanza, scrive Furlani, dopo le precipitazioni dello scorso anno «si sono manifestate copiose fuoriuscite di acqua dal sottosuolo» nella zona di San Rocco. I tecnici comunali, dopo un sopralluogo, hanno deciso di intervenire subito «per in-

tercettare e canalizzare le acque di superficie». Non solo: per evitare smottamenti del terreno o crolli di roccia, l'amministrazione ha già messo in cantiere «alcune opere aggiuntive» come il nuovo collettore di fognatura bianca e un sistema di drenaggio. «Qualsiasi indugio nell'esecuzione dei lavori — scrive Furlani — può essere pregiudizievole per la stabilità dei terreni». L'intervento, che partirà a breve, costerà 250.000 euro.

E sempre per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, il dirigente Bruno Delaiti ha avviato l'iter di affidamento dei lavori per la riqualificazione di largo Nazario Sauro e della zona di Torre Verde: il progetto, da 900.000 euro,

prevede in particolare la creazione di una piazzetta chiusa al traffico in largo Nazario Sauro e il «collegamento» tra via San Martino e via Suffragio.

Sul fronte della sosta, la dirigente del Servizio patrimonio Franca Debiasi ha prorogato fino al 31 marzo 2012 la concessione all'ospedale San Camillo di una porzione dell'ex archivio militare per il parcheggio dei propri dipendenti.

Infine, in vista del Festival dell'Economia, la dirigente del Servizio cultura Clara Camestrini ha impegnato 49.000 euro per la stampa di tutto il materiale promozionale e informativo dell'evento.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collina A San Rocco si prevede un intervento urgente (Rensi)

In breve

LA CONSULENZA

«Cava di monte Zaccan Si deve rimuovere tutto»

TRENTO — «Una consulenza dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale quantifica il danno in 156 milioni e afferma che l'unico modo di bonificare è rimuovere tutto quanto vi è stoccato dal 2001: 850.000 tonnellate» di rifiuti. A riferirlo è Mario Giuliano, difensore dei 54 proprietari o residenti costituitisi parte civile nel processo sullo stoccaggio illegale di rifiuti pericolosi nella ex cava di monte Zaccan a Marter. L'avvocato chiede quindi «di essere informato dei lavori della commissione ad hoc del Comune di Roncegno e del gruppo di lavoro istituito dalla Provincia».

VERSO I REFERENDUM

Città, pronte le postazioni Privacy, ecco le regole

TRENTO — Libertà di utilizzo dei dati raccolti direttamente da pubblici registri, elenchi o altri documenti conoscibili da chiunque senza contattare gli interessati. O, se il materiale propagandistico è ridotto, tali da non potere inserire un'informazione sulla privacy. Serve invece il consenso dell'interessato se si tratta di sms, e-mail, mms, telefonate preregistrate e fax. In vista dei referendum di giugno, il commissariato del governo ha inoltrato a sindaci e partiti le regole della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Intanto a Trento sono stati installate le postazioni per la propaganda.

BIBLIOTECA

«Libri per ogni taglia» in prestito da oggi

TRENTO — Saranno disponibili al prestito nella biblioteca comunale di Trento a partire da oggi, Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, i «Libri per tutte le taglie», in vetrina in sala Manzoni da lunedì scorso: una serie di libri scelti in base alla misura e non al contenuto. L'iniziativa è collegata alla campagna nazionale di promozione della lettura «Il maggio dei libri», promossa dal Centro per il libro e la lettura, che partirà oggi. La campagna, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, vuole favorire e stimolare l'abitudine alla lettura, considerata elemento chiave della crescita personale, culturale e sociale.

POLIZIA

Sordomuta sta male Salvata da un sms

TRENTO — Una ragazza sordomuta, colta da male in casa mentre si trovava da sola, è stata salvata grazie ad un sms spedito al numero speciale per audiolesi attivato dalla questura di Trento nell'ambito dell'iniziativa «Un messaggio per la vita». Il salvataggio è avvenuto nei giorni scorsi. Dopo aver ricevuto il messaggio, alla centrale operativa della questura hanno avvertito il 118 che con un'ambulanza è intervenuto per soccorrere la giovane, residente nelle valli Giudicarie. Questo servizio, attivato nell'aprile 2009 per la prima volta in Italia dalla questura di Trento, ha consentito di risolvere già alcuni casi delicati.

IL RICONOSCIMENTO

Festival dell'Economia Patronato di Napolitano

TRENTO — Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha concesso l'alto patronato al Festival dell'economia. La notizia è stata comunicata ieri al governatore Lorenzo Dellai attraverso un telegramma della presidenza in cui si legge: «Sono lieto di comunicarle che il presidente della Repubblica ha concesso il suo alto Patronato alla sesta edizione del Festival dell'economia». «Mi auguro — ha commentato Dellai — che, a maggior ragione dopo questo patrocinio, il festival possa consolidare quel suo essere una di quelle piccole ma significative iniziative capaci di dare al nostro Paese una prospettiva di futuro».

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
 Provincia Autonoma di Trento
 Via Degasperis 79 - 38123 Trento

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che l'Azienda Provinciale per i servizi sanitari di Trento ha indetto procedura aperta per la fornitura della durata di un biennio, rinnovabile con aggiornamento per ulteriori due bienni, fino ad un massimo di anni sei, a discrezione dell'Azienda, di:

DISPOSITIVI MEDICI PER SALA OPERATORIA - 1

suddivisa in n. 62 lotti, per una spesa presunta di € 13.105.188,00= (pari a € 2.184.198,00 = annui moltiplicati per sei anni complessivi), IVA esclusa. L'aggiudicazione avverrà per singoli lotti con il criterio di cui all'art. 83 del D.lgs. 163/2006, ossia in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

La copia integrale del bando, delle norme di partecipazione e dei relativi allegati è reperibile sul sito Internet www.apss.tn.it, sezione "gare ed appalti". Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Servizio Approvvigionamenti - tel. 0461/904018 - fax 0461/904016. I concorrenti dovranno presentare il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta con le procedure e le modalità stabilite dal bando di gara e dalle norme di partecipazione, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, Via Degasperis, 79, 38123 Trento, entro le ore 12.00 del giorno 07.06.2011, termine perentorio.

Trento, 23.06.2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
 dott. Giacomo Salviti

Lettere Dalla parte del cittadino

Le lettere vanno inviate a:

Corriere del Trentino

Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Indirizzo e-mail: lettere@corrieredelrentino.it

Il caso

di **Enrico Franco**

FESTEGGIAMO LA PASQUA PENSANDO AGLI STRANIERI

Caro direttore, per risorgere, a Pasqua, dovremo portarci sulle spalle tutti i corpi che l'acqua del Mediterraneo ha seppellito in questi giorni e in questi anni. Dovremo piangere senza vergogna come Cristo davanti al sepolcro di Lazzaro. No, non potremo certo fare miracoli, ma potremo guardare negli occhi i profughi e i migranti che incontreremo: guardando loro, abbraceremo con lo sguardo tutti quelli che sono stati travolti dalle onde. Per risorgere, a Pasqua, dovremo accogliere chi arriva dal mare e porta con sé il tutto di migliaia di uomini, donne, bambini, che avevano un volto, un nome, una storia e che sono stati cancellati non certo dalla fatalità, ma dalla crudele sopraffazione del mercato dei

disperati, alimentata dall'ingiusta divisione dei beni e delle ricchezze. Abbiamo assistito colpevolmente a una sorta di genocidio del mare; ogni resistenza all'incontro con l'altro, ogni chiusura identitaria, ma anche ogni indifferenza diventa inesorabilmente un nuovo anello di questa catena di morte e di violenza. Per risorgere, a Pasqua, dovremo diventare più leggeri, abbandonando il peso del pregiudizio, il peso dell'ignoranza e della noncuranza. Il Mediterraneo non è più azzurro, è nero come la pece, è una grande, immensa tomba. L'unico modo per pregare davanti a questa tomba è quello di aprire la mente e il cuore, dovremo farcela, anche se non sarà facile trasformare le parole del Padre nostro in gesti e atti lungo questo tempo difficile che non si annuncia

certo breve. Ma solo così Pasqua sarà viva e non rito.

Mario Cossali, ISERA

Caro professor Cossali, nel momento in cui troppi pseudo-difensori dei valori cristiani rinnegano nei fatti il messaggio biblico con una disinvoltura pari solo al loro cinismo, le sue parole giungono come una luce preziosa per indicare la strada da seguire. Come ci ricorda saggiamente Renzo Fracalossi nella riflessione che pubblichiamo oggi in prima pagina, il significato biblico della Pasqua, per cattolici ed ebrei, sta nell'esaltazione della libertà e della resurrezione. Gli ebrei, celebrando Pesach, ricordano anche un preciso dovere: «Non molesterai lo straniero né lo opprimerai, perché voi siete stati stranieri nel paese d'Egitto». Al riguardo, la

Bibbia ricorda addirittura 36 volte l'obbligo di amare lo straniero, mentre una sola volta afferma il principio di amare il prossimo come se stessi.

Lo straniero, dunque, è uno di noi e come tale va trattato. Poiché la minoranza di trentini assassini e delinquenti non rende tutti i trentini dei criminali, lo stesso deve valere per gli stranieri. Anche (ma non solo) perché la maggioranza degli immigrati contribuisce fattivamente al nostro benessere, lavorando duramente in cambio di retribuzioni inferiori alla media quando non addirittura in nero.

Festeggiando la Pasqua, pertanto, guardiamo pure dentro le uova di cioccolato alla ricerca di una sorpresa, ma soprattutto guardiamo dentro il nostro cuore per allontanare ogni residuo di egoismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci scrivono

COINCIDENZE

Data democratica

Il calendario si dimostra una delle cose più democratiche in questo regime inconcepibile in cui stiamo vivendo. Quest'anno il 25 aprile e la Pasqua sono unite, si spera quasi per un presagio, un augurio. O forse sono un monito.

La Pasqua rappresenta la liberazione dalla schiavitù del peccato, il 25 aprile rappresen-

ta la liberazione dalla schiavitù del nazifascismo. In un'Italia dove le colpe, gli errori e gli orrori sono ormai un continuum spazio-temporale, dove il parlamento e il governo si sono trasformati in un refugium peccatorum, è sempre più tempo di un risveglio della coscienza nazionale e civile italiana.

Nell'attuale società del controllo, dell'apparenza e della paura, promotrice del dilagare di un nuovo fascismo, dove

sempre più i diritti sono calpestati, offesi, cancellati, dove sempre più corpi sono da espellere, punire, abusare, dove la civiltà viene insudiciata e vilipesa, è sempre più tempo di una riscossa contro questi nuovi invasori delle istituzioni, della cultura, dei comportamenti. È sempre più tempo di un riscatto morale contro apologie di reato beffardamente esibite, forti di un'impunità e di una narcolessia generale di

durata insopportabile.

Per combattere il dominio nazifascista donne, uomini, giovani, anziani, militari, religiosi, alti, bassi si sono uniti per conquistare la democrazia, il rispetto della libertà individuale e l'uguaglianza e hanno dato vita alla Repubblica e alla Costituzione italiana. Ma gli obiettivi perseguiti da queste persone di diverse estrazioni sociali, culturali, religiose e politiche si possono davvero rite-

nere raggiunti?

L'uovo è il simbolo universale della vita che si rinnova: quest'anno a Pasqua, aprendo l'uovo, pensiamo invece all'uomo (donna e uomo), espressione reale della vita e commemoriamo il 25 aprile come una rinascita da una nuova dittatura. Per una liberazione laica e cristiana.

Roberta Corradini,
vicepresidente Associazione
«Ora Veglia», TRENTO

Dalla prima

I due popoli

In quella notte di luna piena gli ebrei lasciarono, in tutta urgenza, la terra dei faraoni. Le loro case, segnate dalla marchiatura del sangue, furono risparmiate dal flagello e Dio passò oltre. Poi, nei secoli, quel mistero non si ripresentò più per i figli di Sion e allo stesso modo, com'è ovvio, la Resurrezione non ebbe ripetizioni. Da allora i due popoli — e non solo loro — attesero, attendono e attenderanno una liberazione che, comunque la si declini, è segnale di salvezza. La Pasqua è quindi una sorta di metamorfosi da una situazione di schiavitù alla dimensione straordinaria della li-

bertà, perché vince la morte e la coercizione dell'uomo sull'uomo. È una libertà che non è anarchia dell'individuo da sé stesso ma, al contrario, regola. Regola per abitare la storia. Regola indispensabile affinché la festa non degeneri. In farsa, in dramma o in inutile orpello, buono forse solo per qualche ora di ferie.

I simboli hanno, in tutto ciò, un loro preciso racconto. Essi dicono infatti dell'agnello — che cristiani ed ebrei rendono protagonista, in qualche modo, della festa — e, al contempo, parlano di esodo, di ricerca di dimensioni altre, di memoria del tempo e del suo fluire. Ecco che allora la Pasqua, fra i suoi molti significati, assume, anche

per il non credente, purché non distratto, il profilo di una chiave delle nostre identità, in quanto chiama tutti alla libertà.

La Pasqua è forse il più antico rito sopravvissuto nel mondo occidentale e ha, a spanne, oltre tremila anni. È in questa dilatata dimensione temporale che sta la sua fascinazione, al di là delle diversità interpretative. La sua quasi concomitanza poi con la Festa della Liberazione del 25 aprile, pur nella totale casualità delle coincidenze non volute, segna ulteriormente di sé, almeno per molti, l'eccezionale forza narrativa della libertà. Buona Pasqua.

Renzo Fracalossi,
presidente club Armonia
e autore teatrale

Anziani, l'assistenza

Tali attori sono chiamati a erogare, a vario titolo, un servizio continuativo.

Con diverse modalità, le Regioni e le Province autonome, in questi anni, hanno attivato diverse forme di sostegno per i non autosufficienti, disegnati proprio per alimentare i numerosi interventi (domiciliari, residenziali e semi-residenziali) da erogarsi a favore della popolazione anziana. In alcuni casi, i fondi sono alimentati, oltre che da contributi pubblici, anche da risorse provenienti dalle fondazioni bancarie, da liberalità di singoli cittadini e da organizzazioni non profit. In altri, come nel caso della Provincia di Trento, a seguito della riforma della sanità del luglio 2010, i diversi interventi pubblici sono stati coordinati nel «fondo assistenza integrata» che contempla le prestazioni relative ai livelli agiuntivi di assistenza sanitaria e quelle relative all'area dell'integrazione socio-sanitaria (che comprende sia la spesa domiciliare sia la spesa sostenuta nelle Rsa) finanziate dal fondo provinciale per l'assistenza integrata, dalle compartecipazioni dei cittadini e dai fondi integrativi del servizio sanitario nazionale, anche a carattere territoriale.

A tacere delle diversità territoriali, si tratta di interventi volti a prevedere modalità attraverso cui assicurare risorse aggiuntive o coordinate con maggior efficacia a favore delle persone più fragili. Al riguardo, infatti, non sembra quello degli interventi e delle azioni a favore della popolazione anziana un ambito in cui tracciare un «divide» netto tra re-

sponsabilità dei pubblici poteri e quelle dei privati. Ritengo, al contrario, che possa costituire un terreno fertile di potenziali esempi virtuosi di collaborazioni e sinergie di stampo sussidiario, il cui unico obiettivo sia la crescita del welfare dell'intera comunità.

Si pensi al riguardo ai benefici che se ne potrebbero ricavare in tema di disabilità e del cosiddetto «dopo di noi». La Provincia di Trento, ancora una volta, sulla base della ricca tradizione di solidarietà e autonomia che la caratterizza, può creare innovazione nel settore socio-sanitario, come ampiamente è stato dimostrato in questi ultimi anni. Ciò in armonia e coerenza con quanto disposto dalla legge di riforma dell'assistenza del 2000 che, allo scopo di valorizzare e sostenere le responsabilità familiari, ha stabilito che, all'interno del sistema integrato di servizi e interventi di natura sociale, hanno priorità, tra le altre, le prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, anche con benefici di carattere economico, in particolare per le famiglie che assumono compiti di accoglienza, di cura di disabili fisici, psichici e sensoriali, di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani.

In un contesto storico in cui le politiche di welfare sono sempre più costrette a fare i conti con l'universalismo selettivo degli interventi da erogare, i fondi per non autosufficienti e i fondi sanitari integrativi possono contribuire a mantenere i livelli essenziali delle prestazioni sociali e sanitarie.

Alceste Santuari,
docente di diritto amministrativo
all'Università di Trento

Dove vanno quelli che ti abbandonano?

«Una vicenda tra il neorealismo e il fantastico che fa pensare a Elsa Morante ma anche a Stefano Benni, ad Ammaniti ma anche a Calvino.»

— Ida Bozzi, *Corriere della Sera*

BARBARA DI GREGORIO
Le giostre sono per gli scemi
Rizzoli romanzo

I NOSTRI SOCI
SONO
L'ESPRESSIONE
DELLA COMUNITÀ.
NOI, L'ESPRESSIONE
DEI NOSTRI SOCI.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

Cosa significa essere Banche della comunità?
Riservare particolare attenzione alle esigenze dei nostri 120.000 soci
che, di questa comunità, sono preziosa parte attiva.



Casse Rurali
Trentine

Economia

L'intervista Le prime indiscrezioni dai quattro «saggi»: Cavit e Mezzacorona semplici imbottiglieri

Cipresso: «Vino, largo ai piccoli»

L'enologo: «Ai conferitori consiglio di farsi la propria cantina»

TRENTO — Cavit e Mezzacorona semplici imbottiglieri, mentre tutto il resto del comparto dovrà rimboccarsi le maniche e trovare sinergie nuove. Sono queste le prime indiscrezioni che trapelano dai ben informati in merito alla direzione che prenderanno le linee guida che saranno tracciate dai quattro «saggi» (Attilio Scienza, Emilio Pedron, Fabio Piccoli ed Enrico Paternoster) incaricati dalla Provincia di dare forma al rilancio del settore vinicolo locale, al posto della Consulta sospesa dopo le querelle dei giorni scorsi.

Sarà questa una via perseguibile? In attesa di saperlo, c'è chi ne indica un'altra, forse non molto diversa e sicuramente complementare. «La strada da seguire, per il vino trentino, è che i conferitori delle cantine sociali si mettano a fare poche bottiglie a casa propria, dando vita a tante piccole maison vinicole». Da allestire sfruttando anche i garage di casa, non importa. Dopo le garage band, insomma, anche le garage winery. È questo uno degli ingredienti fondamentali della ricetta, estremamente concreta e operativa, firmata da un grande winemaker internazionale che ha molto a cuore le sorti del Trentino. Lui è Roberto Cipresso, uno dei più apprezzati enologi del mondo, artefice di vini pluripremiati, insignito dell'Oscar del Vino 2006 come miglior enologo italiano, bassanese d'origine, trapiantato a Montalcino, classe 1963. E studente, al tempo, dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige.

Cipresso, lei che qualsiasi

vino tocca fa diventare un successo, cosa pensa che dovrebbe far l'enologia trentina per rilanciarsi?

«Se si vuole uscire da quest'impasse bisogna fare vini unici, di cui innamorarsi».

Ma in Trentino si è sempre puntato sul fatto di fare vini dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. Tutto sbagliato?

«In questo momento di mercato un po' saturo e sicuramente difficile, bisogna puntare su prodotti che non

possano essere confrontati con altri. Ci sarà sempre qualcuno che dirà di aver trovato un vino migliore a un prezzo più basso. Se invece si producono vini — ripeto — unici, il confronto non c'è e il prezzo non è più la discriminante».

Ci sono altri ingredienti per la sua ricetta salva-Trentino?

«Penso che quello che è più piccolo in questo momento sia ritenuto più affascinante. Consiglierei a tutti i conferitori d'uva di farsi la propria

cantina, anche nel garage di casa, invece di conferire alle cantine sociali».

Quindi cooperative vinicole più piccole?

«Sì, anche perché la competizione con le multinazionali del vino è una lotta impari in cui è meglio non cimentarsi».

Cosa ne pensa di un Trentino patria del vino bio?

«Tutte le strade che portano a prodotti più sensibili e aderenti al loro territorio trovano sicuramente il successo di domani. Dopodiché, il

grande lavoro è quello di fare una forte comunicazione su due aspetti: la storia e la ricerca. La storia del Trentino è ricca e antica e bisognerebbe svilupparla costruendo attorno a ogni vino leggende e tradizioni, che già esistono, basta solo ritrovarle».

E per quanto riguarda la ricerca?

«L'Istituto agrario di San Michele deve tornare a mettere sul campo tesi di ricerca e sviluppo, permettendo al Trentino di tornare ad essere il punto di riferimento per il futuro del vino nazionale. Non può disperdere le forze occupandosi anche di mele e pesci. Infine, mostrerei le diversità del territorio, del clima, dei paesaggi: una varietà straordinaria che è di grande appeal».

Lei che vini farebbe qui da noi?

«Avete varietà autoctone di gran razza, prima su tutte il Teroldego, o uve bianche di grandissimo profilo qualitativo. Mi cimenterei volentieri e con grande passione nella viticoltura estrema, di collina. Da voi verrei a fare rossi e bianchi fermi».

E delle bollicine Trento-Doc cosa ne pensa?

«Ci punterei molto. La posizione geografica del Trentino consentirebbe di fare fantastiche bollicine che darebbero motivo d'orgoglio all'Italia. Insomma, il TrentoDoc ha alcuni esempi di altissimo profilo, ma sarebbe bene che la media si alzasse perché il Trentino ha tutte le carte in regola per fare bollicine superiori».

Francesca Negri



Winemaker Roberto Cipresso, bassanese di origine



Con prodotti unici il prezzo non è la discriminante Sul TrentoDoc punterei molto, alzando la media



Da voi mi cimenterei nella viticoltura estrema, di collina Verrei a fare rossi e bianchi fermi



San Michele non può disperdere le sue forze occupandosi di mele e di pesci. Servono tesi di ricerca e sviluppo

Immigrazione

Nel 2010 oltre 53 milioni di rimesse dalla regione Cinesi in cima alla classifica

TRENTO — Valgono 53 milioni di euro le rimesse del 2010 degli immigrati che lavorano in Trentino Alto Adige. Questi i dati resi noti dalla Fondazione Leone Moressa di Mestre. Ma cosa sono le rimesse? Sono le quantità di denaro che gli stranieri inviano alle proprie famiglie nei paesi d'origine. In passato l'Italia, che era un paese di emigrazione, ha potuto contare per il suo decollo industriale sulle rimesse dei propri immigrati andati all'estero a cercare fortuna. Da pochi anni la situazione nel nostro paese si è capovolta: da importatori netti di denaro, siamo divenuti progressivamente serbatoi preziosi per i lavoratori stranieri che vivono nel nostro paese. Complessivamente, nel 2010 sono defluiti dall'Italia 6,4 miliardi di euro, registrando per la prima volta un calo del 5,4% rispetto all'anno precedente. Colpa della crisi, che ha toccato prima degli altri gli stranieri. Mediamente ogni immigrato in Italia invia nel proprio paese 1.508 euro all'anno, destinati per lo più in Asia, in Cina per la precisione: tre i miliardi andati in Asia, meno di uno in Africa. Si stima che i cinesi che risiedono in Italia riescono a mantenere oltre mezzo milione di connazionali in patria. Roma, Milano, Napoli e Firenze sono le province da cui defluisce il maggior importo di rimesse verso l'estero. Anche Trentino e Alto Adige fanno la loro parte, ma i dati percentuali mostrano come le due Province autonome non siano la meta privilegiata degli stranieri che vivono in Italia: 0,8% l'incidenza percentuale rispetto al totale delle rimesse nazionali, 631 euro la rimesse procapite annuale, in tutto lo 0,16% del Pil. Simili ma non identici i dati scorporati. Da Trento sono partiti verso l'estero 28 milioni di euro, 25 dall'Alto Adige. A titolo di paragone, dalla provincia di Roma sono «espatriati» quasi due miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovereto La proposta di Comal prevede l'assorbimento di 20 lavoratori su 57. Per gli altri cassa integrazione

Olivi: «Marsilli, l'accordo va firmato»

La trattativa salta e l'assessore convoca le parti: l'alternativa è il fallimento

TRENTO — Nessun accordo ieri sul piano di rilancio del Salumificio Marsilli 1914 tra Claudio Barbolini e le parti sindacali. L'assessore all'industria Alessandro Olivi ha quindi deciso di convocare le parti per esortarle ad accettare «l'unico accordo possibile», l'affitto di un ramo d'azienda da parte di Comal srl, con la riassunzione di 20 dei 57 operai in cassa d'integrazione.

È certamente una prospettiva «socialmente dolorosa», specie per i 37 operai dell'azienda roveretana che non verranno riassunti, ma per Olivi non c'è alternativa: «O Marsilli torna in attività adesso, o al 99,9% periodico l'azienda fallisce e senza lavoro rimarranno tutti. Fallire non serve a nessuno, bisogna mantenere viva l'azienda». Quella di Claudio Barbolini, l'imprenditore titolare di Comal srl, è stata infatti l'unica offerta ricevuta per il rilancio del marchio «Marsilli», azienda economicamente massacrata da gestioni imprenditoriali «inadeguate» e persino sospettata di bancarotta frau-

dolenta, motivo per cui gli ultimi amministratori del salumificio Gianmarco Zana, Francesco Di Dario e Armando Zeni compariranno davanti al giudice, il 26 maggio. Naturalmente la contrattazione sindacale, di fronte a una sola offerta imprenditoriale non mai è semplice, tant'è che la riunione di ieri, tra sindacati, Trentino Sviluppo, il liquida-

tore della Marsilli e il consulente Giancarlo Giovannoni per la Comal si è conclusa, dopo un'ora, senza alcun accordo. Così Alessandro Olivi ha deciso di convocare le parti

ad un incontro, che si terrà mercoledì alle 11:30, presso il dipartimento industria della Pat. Le basi della trattativa rimangono comunque un contratto e una liberatoria: Comal s'impegna a far ripartire la Marsilli, riassumendo nel primo anno 20 operai, firmando il contratto d'affitto di un ramo d'azienda; le maestranze in esubero dovranno firmare una liberatoria, ovvero la rinuncia alla riassunzione, poiché il Codice Civile (art.2212) stabilisce l'obbligo, per chi rileva, dell'immediata assunzione di tutto il personale. I margini di trattativa appaiono minimi, e i sindacati sembrano puntare a un indennizzo per i lavoratori esclusi. Olivi conferma: «Venti assunzioni oggi, è il massimo che l'azienda può garantire». Tuttavia, diversamente da quanto annunciato in un primo momento, la liberatoria non è equiparabile all'autoliquidazione, cosicché «nessun lavoratore perderà il proprio status e quindi la cassa integrazione, erogata a partire da gennaio 2010».

Daniele Sottoriva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

AUTOSTRADA

Lunelli all'attacco «A22, un errore»

TRENTO — «Ancora una volta la politica romana, quella che declama il federalismo e inneggia alla forza delle Regioni (del Nord), si rivela poco attenta ai bisogni e alle aspirazioni dei territori». Così il capogruppo dell'Upt, Giorgio Lunelli commenta la notizia della gara decisa per la A22. «Il nuovo passo indietro, nella lunga e complessa vicenda della proroga della concessione alla A22, è dimostrazione lampante di quanto il governo di Roma abbia a cuore la volontà degli Enti Locali territoriali».

DEPURAZIONE

La rabbia della Uil «Provincia assente»

TRENTO — «Provincia assente e sorda nei confronti dei lavoratori del settore della depurazione». Questa l'accusa che Luciano Attanasio (Uilm) rivolge a Piazza Dante. «È da sedici mesi che i lavoratori delle acque reflue attendono il rinnovo del loro contratto che si è arenato sullo scoglio di 150 euro di vacanza dato il no delle tre aziende che gestiscono il settore in provincia. L'assessore Pacher si era impegnato a contattarle, ma non si è visto ancora nulla. Pensiamo ad azioni legali».

TENDENZE

Cresce l'alimentare anche in Trentino

TRENTO — Italiani sempre più pigri in cucina: aumentano dell'8,5% le imprese che producono piatti pronti, precotti e take away, portando a 28.843 le attività nel 2010, contro le oltre 26.500 del 2009, con un peso del 32,8% sul totale delle imprese italiane del settore alimentare. Ma in generale è tutto il sistema alimentare a crescere, +2,5% in un anno, con punte in Lombardia (+4,1%), Valle d'Aosta (+3,5%) e Toscana (+3,2%). Anche il Trentino Alto Adige fa la sua parte con un più 1,2%.



Manifestazione Il presidio della Filcams (Rensi)

TRENTO — Un centinaio di iscritti della Filcams ha partecipato ieri al presidio organizzato davanti alla sede dell'Unione commercio, in via Solteri a Trento. La manifestazione e il relativo sciopero sono stati decisi per protestare contro il nuovo contratto nazionale del commercio che la Filcams-Cgil non ha infatti firmato. «Un accordo che fa strage di diritti — ribadisce il segretario Roland Caramelle — che penalizza il pagamento della malattia e rischia di mettere in discussione la tenuta dell'Inps, che aumenta la differenza di trattamento tra lavoratori allungando l'orario di lavoro ai neo assunti per quattro anni rispetto agli altri, che discrimina allungando il periodo di apprendistato ai cittadini stranieri, che raddoppia le domeniche lavorative obbligatorie. Inoltre un aumento salariale di 84 euro a regime tra 3 anni che con tutta evidenza impoverirà sensibilmente il potere d'acquisto dei lavoratori del settore». La manifestazione, che ha visto la partecipazione del centro sociale Bruno e del segretario generale Paolo Burli, ha avuto come effetto un incontro con i vertici dell'Unione. Di qui l'impegno ad aprire entro metà maggio un tavolo sulla contrattazione provinciale, ferma da molti anni. Da parte sindacale anche la richiesta di un protocollo condiviso sulle aperture domenicali.

Intanto, la Uil plaude alla decisione di Coop Alto Garda di festeggiare il primo maggio tenendo chiusi per tutta la giornata i propri sette punti vendita. «Una scelta non scontata in un settore, quello della grande distribuzione organizzata, dove la concorrenza si fa anche a colpi di orari sempre più lunghi e aperture generalizzate».



Garage International

Via Max Valier, 4 - Brunico

Tel. 0474 555823

Cell. 329 8608884

claudio@garageinternational.it



ALFA BRERA 2.4 MJ
2009
Km 22000
€ 22.400,00



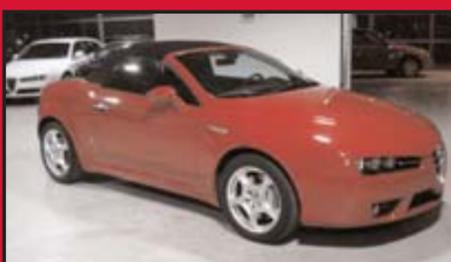
LANCIA DELTA 2.0 MJ HARD BLACK
2010
Km 5000
€ 25.900,00



FIAT 500 1.2 LOUNGE
2011
Km 0000
€ 12.900,00



ALFA 159 SW 1.8 TB TI
2009
Km 22000
€ 24.900,00



ALFA SPIDER 2.4 MJ
2009
Km 25000
€ 23.400,00



ALFA GT 1.9 MJ SPORT
2008
Km 23000
€ 17.500,00



ALFA 147 1.9 MJ Q2
2009
Km 30000
€ 16.900,00



ALFA 159 SW 1.8 TB SPORT
2009
Km 0000
€ 23.900,00



ALFA MITO 1.4 TB PREM-NAV
2009
Km 5000
€ 15.300,00



PEUGEOT 407 SW 2.2 HDI FELINE
2007
Km 80000
€ 12.700,00



FIAT SEDICI 1.6 16V EMOT.
NEW
€ 16.900,00



FIAT CROMA 1.9 MJ EMOT.
2008
Km 53000
€ 13.900,00



FIAT BRAVO 1.6 MJ DYN.
2009
Km 17.000
€ 14.300,00



FIAT CROMA 2.2 JTS EMOT.
2010
Km 0000
€ 17.500,00



OPEL ZAFIRA 1.7 TDCI LIM.
2010
Km 25000
€ 17.300,00



MB 220 CDI AVANT.
2007
Km 80000
€ 23.500,00



ALFA 147 1.6 16v DIST.
2008
Km 40000
€ 9.300,00



VW GOLF 1.6 COMF.
2009
Km 30000
€ 15.300,00



AUDI A3 SPB 1.9 TDI
2008
Km 65000
€ 17.300,00



FIAT G. PUNTO 1.6 MJ SPORT
2010
Km 11.000
€ 14.300,00

Sport

Ciclismo Ieri ultima tappa senza scossoni. Il corridore della Lampre ora guarda alla corsa rosa

Giro del Trentino, trionfa Scarponi

A Campiglio vince il ceco Kreuziger. Nibali ancora in difficoltà

TRENTO — Michele Scarponi porta a casa il Giro del Trentino sventando le insidie dell'ultima tappa, con arrivo a Madonna di Campiglio. La tappa conclusiva è vissuta su una fuga molto anticipata di cinque uomini decisamente pericolosi: Kreuziger, Sella, Popovych (ovvero tre fra i favoriti della vigilia) più Montaguti e Vicioso.

Il gruppo ha penato parecchio per respingere l'assalto, dopo aver accusato distacchi persino superiori ai cinque minuti, e c'è riuscito solo nella salita finale, quando i tre uomini più quotati (Kreuziger, Sella e Popovych, appunto) sono rimasti da soli a giocarsi la vittoria. Nello sprint del trio, Kreuziger è stato il più furbo, lasciando prima scoprire i due rivali e poi infilzandoli con grande autorevolezza. Un successo che riscatta questo promettentissimo atleta dell'Astana che la tappa di Fai della Paganella aveva decisamente ridimensionato.

«Una vittoria nata un po' per caso, ma molto importante per il morale mio e della squadra, sono molto contento e sento di stare sempre meglio» ha detto Kreuziger.

Scarponi ha dovuto far lavorare la squadra ma alla fine ha

sistemato tutto e adesso può avvicinarsi al Giro d'Italia con maggiore sicurezza e un morale alle stelle: «Quella fuga a me stava bene, perché significava evitare di correre pericoli per via degli abbuoni. Naturalmente ho dovuto tenere d'occhio Machado, ma avendo una squadra così forte non mi sono mai sentito in pericolo». Al Giro del

Trentino è mancato il duello con Nibali, ma la colpa non è stata certo del marchigiano: dopo una buona crono, infatti, Nibali ha fallito l'appuntamento con la salita in maniera clamorosa, sia a Fai che a Campiglio (dove ha accusato 3'12").

A parte il successo di Scarponi, comunque, il ciclismo italiano ha segnato il passo in Trentino

Podio Michele Scarponi, trionfatore del Giro del Trentino, tra Luca Ascani (a sinistra) e Tiago Machado ieri a Campiglio



no, visto che tutte e quattro le tappe hanno avuto vincitori stranieri, anche se merita elogi il bravo Luca Ascani terzo nella generale, mentre Pozzovivo è stato meno brillante del solito. Abbastanza deludente Garzelli.

Ordine d'arrivo 4° tappa (Andalo-Madonna di Campiglio, km 161,5): 1. Roman Kreuziger (Cze, Astana) 4h09'03", media kmh 38,908; 2. Emanuele Sella (Ita, Androni) st; 3. Yaroslav Popovych (Ukr, RadioShack) a 8"; 4. Thomas Voeckler (Fra, Europcar) a 24"; 5. Tiago Machado (Por, RadioShack) st; 6. Michele Scarponi (Ita) st; 7. Luca Ascani (Ita, st); 8. José Rujano (Ven) st; 9. Fabio Andreas Duarte (Ven) st; 10. Domenico Pozzovivo (Ita) st.

Classifica finale: 1. Michele Scarponi (Lampre-ISD) a 7"; 2. Tiago Machado (Por, RadioShack) a 7"; 3. Luca Ascani (Ita, D'Angelo&Antenucci) a 33"; 4. Domenico Pozzovivo (Colnago-CSF) a 35"; 5. Steve Morabito (Sui, RadioShack) a 38"; 6. Robert Kiserlowski (Hrv) a 42"; 7. Thomas Voeckler (Fra) a 1'12"; 8. José Rujano (Ven) a 1'18"; 9. Vladimir Miholjevic (Hrv) a 1'35"; 10. Fabio Andres Duarte (Col) a 1'42".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

CALCIO E PALLAMANO

Torneo Città della Pace
Cerimonia a Miravalle

ROVERETO — La presenza di una squadra in arrivo dal Kuwait è la novità della ventiquattresima edizione del Torneo internazionale di calcio e pallamano «Città della pace», iniziato ieri a Rovereto con la cerimonia di benvenuto all'auditorium Melotti e in programma fino a domani. In campo, tra le altre, andranno le formazioni di Forchheim (Germania) e Kufstein (Austria), città gemellate con Rovereto. Presenti anche due rappresentanti del Kosovo: Ferizaj-Uroshevac e Peja-Pec. Oggi è in programma la cerimonia di apertura, che coinvolgerà tutta la città: alle 9 sul Colle di Miravalle, nel rinnovato parco della Campana dei Caduti, è prevista la lettura dei giuramenti e l'esecuzione degli inni nazionali.

VOLLEY

Final four di Champions
La Cev loda l'Itas

TRENTO — La Cev, la massima organizzazione europea della pallavolo, ha inviato i complimenti ufficiali alla Trentino Volley per l'organizzazione della final four di Champions League a Bolzano, che Trento ha conquistato anche sul campo. Nella lettera, firmata dal presidente della Cev, André Meyer, e dal direttore amministrativo Olivier Mottier, la Cev ringrazia per «l'ospitalità offerta dal club e la professionalità con cui è stato organizzato il meeting fra le più alte cariche della Federazione e tutte le altre attività, a partire ovviamente dalla Final Four del massimo trofeo europeo. È stata confermata una volta di più la posizione di assoluto rilievo che l'Italia ricopre nella grande famiglia della pallavolo continentale».

Calcio Lutto per tutto lo sport provinciale. Pellizzari: aveva una passione enorme. I funerali martedì alle 14.30

Mezzocorona sotto choc: è morto Tonetti

Il vicepresidente stroncato da un malore. Lavorava alla fusione con il Trento

TRENTO — Se n'è andato nel silenzio, lo stesso silenzio che nulla aveva a che fare con il suo carattere. Claudio Tonetti, vicepresidente del Mezzocorona e volto notissimo dello sport regionale, si è spento la notte scorsa per un malore improvviso a casa sua, sul divano mentre guardava la televisione. A trovarlo ormai privo di vita è stata la moglie Ada accortasi che il marito non era più nel letto insieme a lei. Tonetti, 48 anni, oltre alla compagna di una vita lascia anche due figli di 16 e 12 anni. Una perdita enorme per tutto lo sport trentino ma non solo. I funerali si svolgeranno a Mezzocorona martedì alle 14.30.

Il vicepresidente del Mezzocorona era stato l'artefice della splendida cavalcata dei rotaliani dall'Eccellenza sino alla sfortunata finale play off, persa contro il Lumezzane, per la promozione in serie C1. Più in generale Tonetti ha dedicato moltissimi anni della sua vita al calcio, sport che amava alla follia, cominciando dal basso con il Gardolo per arrivare appunto sino al professionismo. Innamoratosissimo dell'Inter, il vicepresidente aveva gioito un anno fa allo stadio Santiago Bernabeu per la vittoria della Champions League dei nerazzurri contro il Bayern Monaco.

Sempre pronto alla battuta e a mettersi in gioco, Tonetti era ormai una presenza fissa anche all'interno della trasmissione televisiva di Rtrr «La Tv nel Pallone», e grazie a quella vetrina in tanti avevano potuto apprezzarne l'autoironia, la schiettezza e la sua passione per tutto ciò che aveva a che fare con lo sport più amato nel mondo. Recentemente era impegnato in un progetto davvero ambizioso: riuscire a fondere la realtà del Mezzocorona con quella del Trento per poter creare i presupposti di un'unica formazione provinciale capace di calcare ben altri palcoscenici rispetto a quelli attuali. Purtroppo per tutti gli amanti del calcio non ha avuto il tempo di portare a termine questa sua idea.

Moltissimi gli attestati di stima e di cordoglio che in giornata sono arrivati presso la sede del Mezzocorona, anche sul sito internet. «Non so assolutamente cosa dire, so-



Sorrisi Claudio Tonetti (a destra), vicepresidente del Mezzocorona, con l'ex presidente Sontacchi

no incredulo e basito. Con il suo entusiasmo era riuscito a contagiarmi e a coinvolgermi nel progetto gialloverde» il commento dell'ex presidente dei rotaliani Daniele Sontacchi. Ettore Pellizzari, numero uno della Figg del Trentino è provato dal dolore: «Si tratta di una notizia che ha dell'incredibile. Lo conoscevo da vent'anni e ammiravo la passione enorme che ha sempre messo per promuovere il calcio. Ho nell'animo un dolore e una tristezza che non si possono esprimere a parole. Permettetemi di fare le più sentite condoglianze a tutta la sua fa-

Web

L'affetto di tifosi e amici si concentra sul sito internet dei rotaliani
Il ricordo di Dellai, Mellarini e Dalmaso

miglia che ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere». Il governatore Lorenzo Dellai ricorda «l'orgoglio di portare non solo il nome di Mezzocorona, ma dell'intero Trentino, in tutte le occasioni». Anche gli assessori Marta Dalmaso e Tiziano Mellarini hanno espresso la loro vicinanza alla famiglia, agli amici e al mondo dello sport.

Più in generale comunque è tutto lo sport trentino ad essere sconvolto da questa morte improvvisa, compresi i tanti giornalisti che in Tonetti trovavano sempre un interlocutore serio ma allo stesso tempo capace di sdrammatizzare anche le situazioni calcistiche più delicate. Claudio non si stufava mai di ripetere che per lui la parte più importante e sana del calcio era il settore giovanile, e toccherà proprio a quei giovani continuare a scendere in campo per onorare una persona di cui tutti continueranno a sentire la mancanza. Un dirigente che non si curava dei suoi interessi personali ma metteva al primo posto il bene comune della società dove è passato. Questo per dovere di cronaca, mentre invece purtroppo non esiste il dovere di sentimento di chi scrive e di chi con Tonetti ha trascorso momenti indimenticabili.

Stefano Frigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Sul campo No alla richiesta della società. Alle 15 gli uomini di Maraner impegnati in un match decisivo per la salvezza

La Lega nega il rinvio: squadra in campo a Vercelli

TRENTO — La prima squadra del Mezzocorona è partita ieri regolarmente alla volta di Vercelli, dove oggi alle 15 si giocherà tutte le residue speranze di salvezza, speranze che hanno ancora senso di esistere in virtù dell'inaspettata vittoria per 2 a 1 ottenuta nell'ultimo turno di campionato contro il Rodengo Saiano.

La Lega non ha infatti concesso il rinvio della partita, come richiesto dalla società dopo l'improvvisa morte di Claudio Tonetti. Anche le formazioni «esordienti» e «pulcini» partiranno alla volta di Milano per la giornata, già programmata, insieme all'Inter: «Claudio — scrive la società — teneva tantissimo al settore giovanile e a questo evento, per cui questa giornata sarà un modo per ricordarlo».

Tornando alla prima squadra e al fatto

sportivo, per i ragazzi allenati da Christian Maraner sarà obbligatorio ottenere i tre punti per non perdere ulteriore terreno dalla Sanremese, formazione che attualmente occupa il penultimo posto in classifica, l'ultimo valido per accedere ai play out. Non sarà comunque per nulla facile andare sul campo della Pro Vercelli, seconda in classifica e in piena corsa per ottenere la promozione diretta, e tornare a casa con la vittoria in tasca, anzi ad onore del vero, visto e considerato l'andamento dell'intera stagione, servirebbe un vero e proprio miracolo.

La morte di Claudio Tonetti sospende l'altra partita che sta coinvolgendo il Mezzocorona e che si gioca fuori del terreno di gioco, ovvero tra la società rotaliana (Tonetti era in prima linea), il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta, senza mai

perdere completamente di vista il numero uno del Calcio Trento, Marco Fattinger e il suo direttore sportivo Gianni Petrolini. Cosa ne sarà dell'operazione? Certamente le dimissioni arrivate come un fulmine a ciel sereno, una settimana fa, da parte dell'ormai ex presidente del Mezzocorona, Daniele Sontacchi, hanno reso la strada più in salita. Il patron della Blue City Trasporti avrebbe potuto garantire non solo in quanto a serietà personale ma anche, e in questo caso forse soprattutto, sul piano della liquidità. Ora la morte di Tonetti complica ulteriormente il progetto, di cui era l'anima.

Sul campo, Maraner si affiderà alle forze

più fresche, mettendo in campo quei giocatori che possono garantire più esperienza e sangue freddo. Non è quindi ancora il momento di dare spazio ai giovani, d'altra parte sarebbe un delitto non credere sino alla fine a qualcosa che avrebbe semplicemente del miracoloso. Pro Vercelli: Valentini, Pignoni, Schettino, Raneluci, Calvi, Labriola, Disabato, Corsino, Malatesta, Bonomi, Santoni. All: Braghin. Mezzocorona (4-4-2):

Settore giovanile

«Esordienti» e «pulcini» onoreranno il ricordo a Milano con l'Inter

Cicconi, Traversi, Severgnini, De March, Sorrentino, Mallus, Zanetti, Forò, Florean, Ferretti, Laurenti. All. Maraner.

S. F.

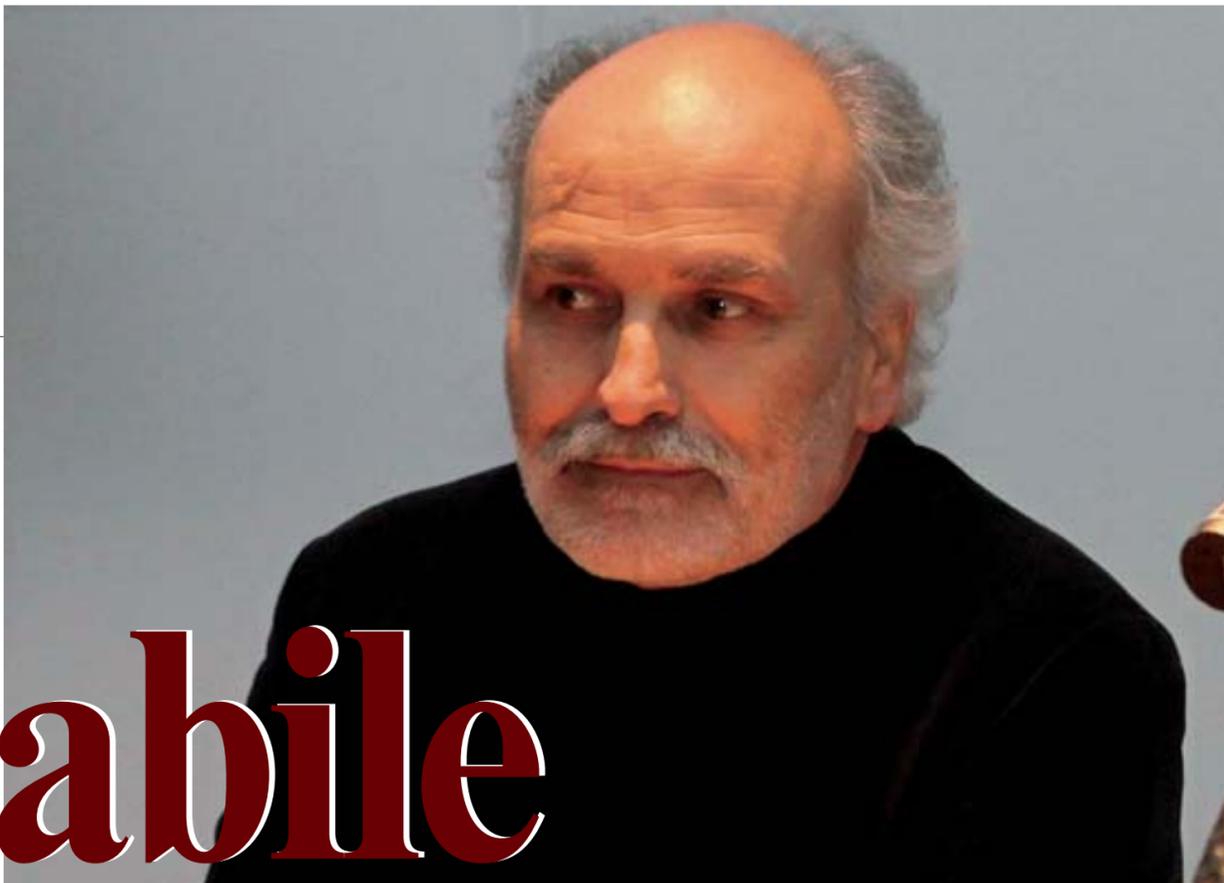
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IS COMING...

Cultura & Tempo libero

Umanità vulnerabile



di FAUSTA SLANZI

Paesaggio e vivibilità secondo Ugo Morelli

Non siamo abituati a considerare il paesaggio come un'emanazione della nostra specie, ma se non cominciamo a farlo, seriamente e velocemente, rischiamo di comprometterci il futuro. Finita l'epoca in cui l'animale evoluto *Homo sapiens sapiens* faceva i conti con la propria sopravvivenza, temendo la natura e difendendosi, ora è egli stesso minaccia per la natura. Solo che — la natura — siamo noi, anche se quasi sempre lo dimentichiamo e ci consideriamo entità al di sopra delle parti. È questo il presupposto del bel saggio *Mente e Paesaggio* di Ugo Morelli (Bollati Boringhieri editore), da pochi giorni in libreria.

Studio appassionato, cultore della bellezza e dell'estetica quale madre indiscussa dell'etica, Morelli ci conduce in un'attenta e preziosa riflessione su uno dei temi fondamentali per la continuazione della specie *Homo sapiens sapiens*: il paesaggio e la vivibilità. Lo fa considerando le facoltà intellettive dell'*Homo sapiens sapiens* che sono strutturate in una mente «relazionale», vale a dire che si esprime al meglio nel momento della relazione (le ultime scoperte in ambito neuroscientifico lo confermano). Una mente capace di rimodellare il paesaggio concepito finora in maniera «infantile» e privo di atteggiamento «riflessivo». Ma che cosa è il paesaggio? Morelli dedica il primo capitolo alla definizione appropriata di questo concetto

che, troppo spesso, è inteso in maniera parziale, non corretta e/o abbondantemente superata. Il paesaggio è, prima di tutto, dentro di noi; solo in un secondo momento diventa ciò che sta intorno a noi. La nostra mente realizza nel mondo che ci circonda, il paesaggio che abbiamo in mente.

Proprio perché il mondo che creiamo intorno a noi è la proiezione di ciò che abbiamo in testa e delle scelte che operiamo, diventa indispensabile una «rifigurazione mentale, individuale e collettiva» del nostro modo di vivere soprattutto in relazione all'ambiente. Il paesaggio altro non è che lo spazio della vita: la nostra. La mancanza di armonia fra le nostre scelte individuali e collettive e la natura, ci obbliga a ripensarlo. Ugo Morelli lo mette in evidenza con grande efficacia e ribadisce ciò che per troppo tempo non abbiamo tenuto nella giusta considerazione: l'*Homo sapiens sapiens* è un'espressione della natura che popola il pianeta Terra. È la scoperta di essere vul-

Il volume

In libreria l'ultimo saggio del docente universitario, direttore a Trento del Master of art and culture

nerabili in quegli stessi elementi che un tempo ci rendevano forti e che ritenevamo definitivi e immutabili — l'aria, l'acqua, il cibo e soprattutto la prospettiva di futuro — ad imporci di ri-figurare la nostra presenza sul pianeta. Se, come specie animale evoluta, non creiamo le condizioni per un salto di qualità che connetta spazi di vita, paesaggio e nuove forme di economia che consentano una vivibilità responsabile, rischiamo di autodistruggerci. Per sopravvivere e per essere protagonisti del futuro dobbiamo promuovere una nuova consapevolezza della nostra condizione.

Morelli, professionista nell'ambito dell'educazione e formazione, docente universitario in Italia e all'estero, curatore scientifico e direttore del Master of art and culture-Mindscape/landscape, sottolinea che sono proprio gli aspetti dell'ambito educativo e formativo a svolgere un ruolo fondamentale nel cambio di prospettiva. Ma perché ciò risulti efficace deve essere rispettato un patto: la teoria dell'apprendimento non deve separare la dimensione cognitiva da quella affettiva cioè, chi educa, non deve fornire una serie di alternative per adattarsi al mondo, bensì «la capacità di sostenere quelle alternative rinunciando a padroneggiarle completamente». In sostanza la capacità di leggere il presente in-

cludendo i conflitti che lo determinano, per riuscire a progettare il futuro cogliendo le esigenze del paesaggio, inteso come progetto di vita collettivo. Un disegno e una propensione tesi non solo a ricongiungere l'etica con l'estetica, ma a coniugare un approccio conservativo con uno trasformativo.

Per fare questo è necessario partire dalla base, cioè elaborare i conflitti e, in modo particolare, quelli che riguardano i comportamenti consolidati e le capacità di apprendimento e di innovazione. Emerge chiaramente il bisogno di ripensare la politica, che significa — anche — pensare all'inesistente e accoglierlo nella sfera del possibile. Solo l'innovazione in termini di pensiero, di cambiamento di opinione e atteggiamento genera vera innovazione e depura la politica da volgarità e cattive forme di potere. Il paesaggio e la vivibilità hanno bisogno di un progetto di invenzione: la responsabilità di esercitare l'immaginazione e l'estetica della creazione del possibile sta in capo ad ognuno di noi, ma è anche uno dei compiti primari della politica. D'altronde la Convenzione europea del paesaggio invita a far diventare il paesaggio «un tema politico d'interesse generale». E non è forse un imperativo etico della democrazia quello di immaginare nuovi orizzonti pos-

sibili? Morelli entra, con competenza e rigore, nel cuore del problema e ci dice che «è la ricerca responsabile e continua nell'incertezza del conflitto che fa vivere la democrazia»; l'autore di *Mente e Paesaggio* non dimentica di metterci in guardia dai venditori di certezze o da coloro che smaniano per comprarle.

Elevando a bussola della via democratica l'educazione come metodo per elaborare ed esprimere le nostre possibilità, individua alcuni fattori che ostacolano la gestione dei conflitti e di conseguenza la democrazia: non solo la paura (e la paura della paura) che, avverte Morelli, «non passerà tanto presto», ma anche la «vetrinizzazione sociale» (ci muoviamo in un sistema di immagini e informazioni che creano «mondi in vetrina») e l'indifferenza (piuttosto di cogliere i cambiamenti del mondo ci rifugiamo nella consuetudine e nel conformismo). Per una nuova prospettiva ambientale, pare non esistano peggiori blocchi di quelli elencati. Se la nostra è una condizione di in-

Sfida per l'homo sapiens

Come disse il poeta Josif Brodskij, immaginare l'inedito significa aprire le porte al cambiamento

differenza e di saturazione, è più che mai necessaria non solo una riflessione approfondita ma, soprattutto, un'innovazione sociale che permetta un cambiamento negli stili di vita.

Se qualcuno pensa che la bellezza non abbia attinenza con la politica — quella vera — dovrà rivedere le sue opinioni alla luce di quanto scrive Ugo Morelli oltreché di quanto, più di vent'anni fa, ebbe a dire il poeta russo-statunitense Josif Brodskij quando fu insignito del Premio Nobel. Immaginare l'inedito non significa costruire mondi impossibili, al contrario, vuol dire sottrarre nella riflessione e attivare un processo mentale che ci permetta di aprire le porte al cambiamento. In termini di vivibilità e di paesaggio, questo significa — anche — dare valore alla vergogna perché possa creare nuove opportunità (e diventi, così, importante fonte di cambiamento e innovazione) e a un'immaginazione che includa l'etica. Solo allora, forse, cominceremo a considerare il limite come un valore e «l'impronta umana» dell'*Homo sapiens sapiens* potrà ragionevolmente essere simile sia per un cittadino europeo (o americano) sia per un keniano. Solo così torneranno i conti con l'habitat a nostra disposizione: la Terra. Una.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C MOBILE

Con Corriere Mobile da oggi migliori il tuo Inglese.

Da oggi in regalo il corso completo **ENGLISH TODAY**.

- 51 lezioni e 5 livelli di apprendimento
- 107 cartoni animati e una sitcom da seguire lungo il corso
- Un'insegnante privata sempre a tuo supporto

Accedi a mobile.corriere.it oppure scarica l'applicazione sul tuo iPhone.

CORRIERE DELLA SERA MOBILE L'INFORMAZIONE SI MUOVE CON TE.



SPETTACOLI

Indemoniata



Il folk dei Pan del Diavolo scuoterà piazza Dante «Sul palco la nostra energia»

Liberazione

Per la prima volta a Trento il folk-rock del Pan del Diavolo si prepara a irretire piazza Dante nella giornata del 25 aprile. Il duo palermitano formato da Pietro Alessandro Alosi (voce e chitarra) e Gianluca Bartolo (chitarra e grancassa) sarà il protagonista musicale della giornata della Liberazione organizzata dall'Arci del Trentino.

La musica comincerà a partire dalle 15.30 con l'esibizione di Camp Lion e Dmitriji's Tool, due compagini regionali dall'appeal decisamente virato sul rock. Alle 19 sarà il turno dei veronesi Regina Mab, che proporranno un reading-concerto intitolato *Con il sole in fronte*, ispirato alla biografia della staffetta partigiana Rita Rosani. A seguire (ore 20) il

cantautore lampedusano Giacomo Sferlazzo presenterà le sue canzoni che trasudano storie provenienti dalla piccola isola del Mediterraneo, divenuta sempre più porta d'Europa. Il gran finale sarà nel segno di Manodopera, gruppo trevigiano di otto elementi capitanato dal cantante e chitarrista Gianluca Nuti, e Il Pan del Diavolo, autentico power-duo che con l'album di esordio *Sono all'osso* (2010) si è imposto come una delle realtà del rock nazionale più fresche e

Lunedì a Trento

Folta la scaletta del concerto Awvio con Camp Lion e Dmitriji's Tool, in serata Giacomo Sferlazzo

innovative. Ne abbiamo parlato con il vocalist Pietro Alessandro Alosi, autore anche dei testi del gruppo che si caratterizzano per il taglio diretto e surreale.

Dopo un tour di quasi duecento date approdate finalmente in Trentino. Per voi sarà un esordio «caldo» in provincia?

«Effettivamente si tratta della prima volta per noi nella vostra regione e ci fa un enorme piacere. Il Trentino è una delle poche regioni che ancora non avevamo toccato coi nostri concerti e siamo felici di esibirci in piazza in occasione della festa del 25 aprile. Da parte nostra garantiremo tanta energia nonostante la nostra formazione preveda solo due chitarre acustiche (a sei e dodici corde, ndr) e una gran-

cassa».

Vi aspettavate il successo di critica e pubblico riscosso dal vostro primo album «Sono all'osso», uscito a gennaio 2010 per l'etichetta La Tempesta?

«Sinceramente ci speravamo perché anche l'accoglienza del nostro primo ep uscito nel 2008 era stata buona. Siamo in tour dal gennaio 2009 e dal vivo le nostre canzoni erano quindi già ben rodute. Personalmente sono molto soddisfatto di *Sono all'osso* anche perché abbiamo potuto contare sul sup-

porto del produttore americano JD Foster, che ha lavorato con artisti del calibro di Calexico, Marc Ribot e Vinicio Capossela».

I tuoi testi sanno colpire nel segno l'ascoltatore. Basta pensare ai passaggi contenuti nelle canzoni «Pertanto», «Bomba nel cuore» e «Africa».

«Grazie, ma credo che la forza del progetto non stia solo nei testi ma nella musica che proponiamo: essere in scena con due sole chitarre acustiche e una grancassa ci ha aperto inizialmente le

porte di molti locali. Poi è diventata la nostra caratteristica e penso che l'impatto dal vivo sia il modo migliore per conoscerci».

Qual è l'origine del nome «Il Pan del Diavolo»?

«Dalle nostre parti c'è un proverbio che dice che "il pan del diavolo è sempre avvelenato". Il nome ci è sembrato subito calzante per il nostro progetto e lo abbiamo adottato anche perché esprime suggestioni molto blues».

Fabio Nappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto Vivaldi

Torna «La storia del rock»

Torna «La storia del rock», il concerto-evento che l'Istituto musicale Antonio Vivaldi dedica anche quest'anno al rock. Un tempo controversa, oggi sdoganata, la «musica del diavolo» sarà protagonista venerdì prossimo alle 21 al Teatro Cristallo di Bolzano. L'ingresso è gratuito. Una cinquantina di musicisti (riuniti in gruppi e rock band preparati per l'occasione dai docenti del settore di musica moderna dell'istituto) ripercorreranno le tappe salienti della storia del rock in una sorta di narrazione/concerto. Si partirà dagli anni Cinquanta e dal rock'n'roll di Elvis Presley e Jerry Lee Lewis per passare al *made in England* dei Beatles e dei Rolling Stones negli anni Sessanta. Il viaggio proseguirà con l'hard rock di Deep Purple e Led Zeppelin, il progressive di Genesis e Toto, il glam dei Queen e la psichedelia dei Pink Floyd. Spazio anche a varie band e artisti come Patti Smith, AC/DC e Darkness (metal).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano Al «Pippo.stage» maratona di musica per il 25 aprile Indie, metal e post punk La Resistenza è underground

«Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano». Sono le parole di Antonio Gramsci, risalenti al 1917, scelte come motto della Festa della Liberazione che si terrà lunedì 25 aprile dalle 15 alle 22 al Pippo.stage di Bolzano.

L'evento, organizzato dal comitato «Lac-Libertà andiam cantando», vedrà esibirsi dieci gruppi musicali, sia all'esterno che all'interno del Pippo. Ma non si tratterà di un semplice festival musicale. Installazioni, video proiezioni, lettura di poesie, materiale informativo, cibo e bevande. Una vera

si sono svolti alcuni flashmob musicali nell'ambito dell'iniziativa *Note di liberazione*. Teatro di queste esibizioni spontanee sono stati ad esempio ponte Roma, via Museo, la fabbrica dell'Iveco, la chiesa don Bosco. Una serie di performance e di rivisitazioni di brani legati al tema delle guerre che troverà il suo culmine nell'evento di lunedì, ma che proseguirà nel capoluogo altoatesino fino al 3 maggio, «giorno in cui si può dire che anche a Bolzano finì la guerra». Il 25 aprile invece saranno undici le band e i cantanti che si esibiranno sui due palchi allestiti presso

il centro giovanile di via Cadorna. Gruppi altoatesini e trentini daranno il proprio omaggio alla libertà attraverso le loro sonorità rock. Suoneranno i Peggy germs (garage rock), gli Eugenie (indie rock), i Santo marcio (rock r/esistenziale), Oscar Ferrari (post punk), gli Swingin pavones (psycho rock), la Hill street blues band (folk rock), gli Stylish kids in the riot (indie rock), gli Anomaly wave (metal), i Moscaburro (folk), i Johnny mox (soul) e il duo folk dei Wiarm. Dalle 15 alle 20 il concerto si terrà all'aperto, nella cornice di parco Petrarca. Dalle 20 alle 22 invece proseguirà all'interno del Pippo.Stage. Il comitato Lac, nato dall'idea di quattro giovani bolzanesi che vogliono costruire un'alternativa culturale basata sui valori della Resistenza intesa come «pratica quotidiana», raccontano come il loro lavoro abbia trovato l'adesione di molti altri giovani entusiasti all'idea di poter dare il loro contributo a questo progetto. «Gli spunti che abbiamo in mente sono tanti — chiosano quelli del Lac — quelli che restano li svolgeremo in futuro».

Christian Passeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



e propria festa, cui sono invitati a partecipare tutti coloro che si riconoscono nei valori della democrazia. «La Liberazione è un patrimonio di tutti, non solo di una parte politica — precisano gli organizzatori del Lac — l'evento infatti sarà totalmente apolitico e vedrà coinvolti entrambi i gruppi linguistici, e in generale tutti coloro che intendono celebrare il riscatto del popolo italiano contro la dittatura, l'autoritarismo e l'ingiustizia».

Già da giorni per le vie di Bolzano più legate alle vicende della guerra, ma non solo,

TEMPO LIBERO 2011

plus

Parco Avventura

PERCORSO FUNI 505PESE

Mostra dei fiori

Dance Passion 3

28 + 29 aprile
ingresso libero

MTB-Show

Ferrari Tribute

Online Ticket

INGRESSO RIDOTTO

28 aprile - 1 maggio 2011 | Bolzano

Salone per sport, hobby,
vacanze e montagna

gio-dom: 9.30-19.00



FIERABOLZANO



MESSEBOZEN

www.tempolibero.fierabolzano.it

ALTO ADIGE

SPONSOR + PARTNER

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



ITAS
ASSICURAZIONI



**NOTTE
E GIORNO**
agendacorriere@gmail.com

Mostre



«Due donne tahitiane»
L'opera di Paul Gauguin

ROVERETO

MART
c.so Bettini, tel. 800/397760
«La rivoluzione dello sguardo»
Oltre 70 dipinti provenienti dalla più importante collezione del XIX Secolo del mondo, il parigino Musée d'Orsay. Una selezione di dipinti che va dalla grande stagione dell'Impressionismo alla vigilia delle avanguardie. Lunedì chiuso. Dalle 10 alle 18, il venerdì aperto fino alle 21. Fino al 24 luglio

BOLZANO

MUSEION
via Dante, tel. 0471/223431
Valie Export
L'artista austriaca è una delle pioniere a livello internazionale del linguaggio della performance e del video. La mostra, presentata già a Vienna e Linz, illustra gli ultimi 20 anni della sua attività artistica e apre una nuova prospettiva sul suo lavoro. Dalle 10 alle 18, giovedì fino alle 22. Lunedì chiuso. Fino al 1 maggio

TRENTO

GALLERIE DI PIEDICASTELLO
loc. Piedicastello
tel. 0461/230482
«La guerra negli occhi»
Oltre 100 foto, scattate tra il 1958 e il 1998 dal fotoreporter Romano Cagnoni in paesi come la Jugoslavia, la Cambogia, Israele, il Bangladesh, il Biafra, l'Afghanistan e un percorso narrativo e multimediale. Chiuso il lunedì. Dalle 9 alle 18. Fino al 26 giugno

BOLZANO

CIRCOLO CULTURALE LA STANZA
via Orazio, tel. 0471/1968220
«Savoia»
Il secolare rapporto della Casa reale Savoia con Bolzano e il territorio tirolese. Un'occasione per ripercorrere, attraverso scatti d'epoca, le vicende storiche della famiglia. In collaborazione con la rete consolare locale del Touring Club italiano. Domenica chiuso. Fino al 14 maggio

TRENTO

FONDAZIONE GALLERIA CIVICA
via Belenzani
«In Affectionate Memory of»
Il progetto «Opera Civica», dedicato ad artisti trentini under 35, inaugura al pubblico con un'opera multimediale di Jacopo Mazzonelli (un enorme tubo catodico) installata presso il cortile interno della Fondazione. Dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso. Fino all'8 maggio

Cinema

Per segnalazioni sulla programmazione: services@xobelix.it - fax 06 44256590

TRENTO Prime Visioni

ASTRA	Corso M. Buonarroti, 16 - Tel. 0461.82.90.02
Habemus Papam	19.15-21.30
Commedia Regia di N. Moretti, con N. Moretti, M. Piccoli	
L'altra verità	19.00-21.15
Giallo Regia di K. Loach, con M. Womack, J. Bishop	
CINEMA TEATRO NUOVO ROMA	Corso 3 Novembre, 35 - Tel. 0461.91.53.98
Cappuccetto Rosso Sangue	18.00-20.00-22.00
Horror Regia di C. Hardwicke, con A. Seyfried, G. Oldman	
MULTISALA G. MODENA	V. S. Francesco D'Assisi, 6 - Tel. 0461.23.99.14
Hop	16.30
Commedia Regia di T. Hill	
Rio 3D	16.30-18.30-20.30
Cartoni animati Regia di C. Saldanha	
Scream 4	22.30
Horror Regia di W. Craven, con N. Campbell, C. Cox	
Faccio un salto all'Avana	18.30-20.30-22.30
Commedia Regia di E. Baldi, con E. Brignano, F. Pannofino	
The next three days	20.10-22.30
Thriller Regia di P. Haggis, con R. Crowe, E. Banks	
Rio	16.20-18.15
Cartoni animati Regia di C. Saldanha	
VITTORIA	Via G. Mancini, 158 - Tel. 0461.23.52.84
Limitless	17.40-19.50-22.00
Thriller Regia di N. Burger, con B. Cooper, R. De Niro	

PROVINCIA

BORGO VALSUGANA	
CINEMA TEATRO DEL CENTRO SCOLASTICO	Via XXV Maggio, 7 - Tel. 0461.75.40.52
The next three days	21.00
CAVALESE	
NUOVO CINEMA COMUNALE	via Roma - Tel. 0462.23.10.36
Rio 3D	16.30
Habemus Papam	21.15
CLES	
CINEMA TEATRO PARROCCHIALE	Via Marconi, 11
Le avventure di Sammy - Il passaggio segreto	17.00
FOLGARIA	
TEATRO CINEMA PARADISO	Via C. Battisti, snc - Tel. 0464.72.00.06
Nessuno mi può giudicare	21.00
LAVIS	
AUDITORIUM COMUNALE	via F. Filzi, 21 - Tel. 0461.24.25.92
Riposo	
MALE'	
CINEMA TEATRO COMUNALE	Piazza G. Garibaldi, 6 - Tel. 0463.90.00.69
Riposo	
MEZZOLOMBARDO	
CINEMA TEATRO S. PIETRO	Piazza Pio XII - Tel. 0461.42.07.88
Rango	16.00-21.00
PREDAZZO	
CINEMA TEATRO COMUNALE	Via Cesare Battisti, 32 - Tel. 0462.50.28.08
Amici, Amanti e... VM 14	21.15
RIVA DEL GARDA	
SALA DELLA COMUNITÀ	Viale Rosmini, 5/b - Tel. 0464.57.39.16
Rio	15.00-17.00
Cappuccetto Rosso Sangue	19.00-21.30
ROVERETO	
CINEMA TEATRO ROSMINI	Via Paganini, 14 - Tel. 0464.42.14.58
C'è chi dice no	21.00
SUPERCINEMA	Piazza A. Rosmini, 18a - Tel. 0464.42.12.16
Rio 3D	16.50-19.00-21.10
Habemus Papam	17.00-19.15-21.30
TESERO	
CINEMA COMUNALE	Via Novali, 5 - Tel. 0462.81.50.40
Faccio un salto all'Avana	21.15
TIONE DI TRENTO	
CINEMA TEATRO COMUNALE	Via Roma, 7 - Tel. 0461.42.07.88
Gnomeo e Giulietta	16.30
Il cigno nero - Black Swan VM 14	21.00

Piaceri



Bianca delizia per buongustai A tavola la festa dell'asparago

Bianco come i più famosi cugini di Bassano o gli Spargel tedeschi, l'asparago di Zambana, piccola località a nord di Trento, è una rarità da non lasciarsi sfuggire. Il suo sapore, la sua croccantezza se mangiato crudo, sono talmente unici che il vostro palato non potrà che innamorarsene. L'occasione giusta per scoprire questo prezioso frutto della terra trentina è la kermesse «Asparagus», che fino al 22 maggio vede sei ristoranti trentini impegnati a portare in tavola menu ad hoc volti ad esaltare questo ortaggio. Il ristorante La Cacciatora di Mezzocorona ha pensato ad un menu che esalta il tocco primaverile della tradizione con ricette trentine rivisitate come i piccoli canederli ai formaggi e asparagi di Zambana. Chi invece adora il lato dolce dell'asparago non può perdersi il tortino di mirtillo con gelato di asparagi di Zambana in cialdina croccante del ristorante Da Pino di San Michele all'Adige. E dalla piana Rotaliana, là dove gli Asparagi di Zambana nascono, ci spostiamo verso le Colline Avisiane per gustare la proposta della trattoria Vecchia Sorni di Sorni di Lavis, in cui spiccano gli asparagi di Zambana crudi marinati con speck rosolato, tortino di patate e vinaigrette all'uovo. Risalendo la valle di Cembra si arriva in val di Fiemme, dove i colori ed i profumi della montagna si ritrovano nella cucina di territorio del ristorante Costa Salici di Cavalese, poi, valicando il passo Rolle, si giunge in Primiero dove l'Osteria Bevi e Tasi di Transacqua propone la carne fumada di Sior con crostino con punte d'asparagi di Zambana e Fontal Primiero. Ultima tappa nel Va-

noi, cuore verde del Trentino che si rispecchia nella genuinità della proposta dell' Agritur Maso Santa Romina di Zortea (asparagi di Zambana accompagnati da salsa a base di uova delle nostre galline, prosciutto cotto affumicato e patate lesse dell'orto). I menu completi su www.stradedelvinodeltrentino.it. In Valle dei Laghi, invece, da oggi al 25 aprile si terrà la mostra del Nosiola Trentino, del vino santo Trentino doc e delle grappe di Nosiola e di vignaccia del vino santo, nella splendida cornice di Castel Toblino, dove si potranno scoprire le migliori etichette di queste particolari varietà enologiche. All'interno della mostra si inserisce anche l'evento di «Gusto trentino», previsto per il giorno di Pasquetta, che propone incontri a tema su vini, grappe e prodotti più rappresentativi. Infine, un appuntamento da mettere in agenda. Il 5, 12, 19 e 26 maggio alla Cantina Endrizzi di San Michele all'Adige si svolgerà un corso di avvicinamento al vino, aperto a tutti gli appassionati e organizzato da Slow food terra del Noce. Ogni serata prevede l'assaggio guidato di quattro o cinque vini di diverso stile e tipologia, strettamente collegati agli argomenti trattati nella lezione, scelti tra vini italiani di varia origine e di varia caratura. Le lezioni saranno condotte da Paolo Ianna, wine consultant e docente accreditato Master of food di Slow food. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 30 aprile allo 0461/662672 oppure scrivendo a slowfoodterredelnoce@alice.it.

Francesca Negri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMMA CLAUSER

«Erbe dei nostri campi» In un libro tutti i segreti



Sugli scaffali
La copertina del volume di Emma Clauser edito da Saturnia

L'onomastico, un libro in regalo, *La nostra flora* del botanico Giuseppe Dalla Fior, e la giovane Emma Clauser inizia ad appassionarsi ai fiori di campo, alle erbe medicinali. Oggi anche lei è un'esperta botanica e questo suo libro, *Le erbe dei nostri campi. Riconoscere e cucinare le erbe di campo* (Saturnia, Trento, 2010, pp. 144, euro 18) ci svela in termini chiari ma sintetici, e con l'ausilio di splendide immagini, come riconoscere, scegliere, raccogliere e anche cucinare le erbe di campo, le piante aromatiche e i piccoli frutti di bosco. Ecco dunque che anche una semplice e breve passeggiata può diventare un'emozionante scoperta della

natura «minuta», ma attenzione, come sottolinea l'autrice nella prefazione, è molto importante cogliere le nostre piante lontano da strade trafficate e da terreni coltivati dove l'inquinamento o l'uso di sostanze chimiche potrebbero rendere tossiche, ma anche da campi dove l'uso sistematico dello sfalcio erboso ha ridotto la flora a poche varietà. E, ancora, Emma ricorda il rispetto delle specie protette.

Silvia Vernaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARDEGNA

Babel film festival C'è anche la Regione



Cagliari

La città sarda ospita il festival sulle minoranze linguistiche

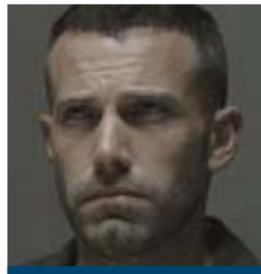
Quattro sezioni, otto premi, 80.000 euro di budget. Sono i numeri della seconda edizione del Babel film festival di Cagliari che ha visto confermato il patrocinio della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia autonoma di Trento assieme a quello della Valle d'Aosta e della Provincia di Oristano. Il concorso cinematografico internazionale in programma tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre nel capoluogo sardo è dedicato alle minoranze linguistiche. Unico nel suo genere in Europa, quest'anno si arricchisce di nuove sezioni: «Oltre a cortometraggi e documentari in concorso, la vera novità — spiega uno degli organizzatori, Paolo Carboni, presidente della società Areovisuale — è costituita dalla sezione dedicata al lungometraggio e un'altra ai videoclip, per aprire alle produzioni a basso costo e agli indipendenti». Nel festival saranno coinvolte le scuole secondarie della provincia di Cagliari. Una giuria composta da studenti assegnerà un premio speciale. Al miglior lungometraggio sarà assegnato dalla giuria un premio di 10.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnet

CINEMA

TRENTO
via S. Croce, tel. 800/013952
«The Town»
Al Teatro Cuminetti



Si contano oltre 300 rapine l'anno nelle banche di Boston. La maggior parte dei ladri professionisti vive nel quartiere di Charlestown. Tra questi anche il protagonista Doug MacRay, che però non è della stessa pasta dei suoi colleghi. Diversamente da loro, Doug avrebbe avuto la possibilità di riscuire nella vita, anziché seguire le orme criminali del padre. Invece, è diventato il capo

di una banda di spietati rapinatori di banche che vanno fieri di arraffare tutto quel che vogliono e farla sempre franca. Per Doug è quella l'unica famiglia ed è legato soprattutto a Jem, che considera quasi un fratello, nonostante il temperamento avventato e il grilletto sensibile. Le cose cambiano durante l'ultima rapina: Jem prende brevemente in ostaggio Claire Keesey, la direttrice della banca e, sapendo di cosa è capace l'amico, Doug decide di intervenire. Un film di e con Ben Affleck.
Alle 21

MUSICA

ROVERETO
via , tel.
«Red Solution + Upload bands»
In Piazza della pace
Nati nel '95 dalla volontà di alcuni amici di svagarsi suonando, i Red Solution assumono negli anni connotati di esperienza musicale aperta, con un occhio alle caleidoscopiche realtà della vita di tutti i giorni. Nel 2005 arriva il momento di mettere nero su

bianco quello che Red Solution ha significato e significa per i membri del gruppo: il nome nasce l'omonima associazione di promozione sociale, che ha lo scopo di promuovere la cultura e le relazioni interpersonali con un percorso al di fuori dagli schemi canonici e coscienti della mescolanza tra i popoli. Percorso veicolato dalla musica e in particolare modo da quella giamaicana, genitore dello ska che ci è tanto caro.
Alle 19

INCONTRI

TRENTO
via Lidorno, tel. 0461/944888
«Discoverbot»
Al Museo Caproni
«Discoverbot», le attività di robotica educativa del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni escono dall'aula e si mettono in mostra. I partecipanti possono ammirare il comportamento di alcuni robot pre-costruiti e modificare le azioni attraverso la riprogrammazione al computer. Dopo aver imparato i trucchi del

mestiere, sarà facile costruire un nuovo robot e metterlo alla prova in un'arena.
Orari: 10/13- 14/18

TRENTO

p.zza Dante
«X incontro interregionale di collezionismo»
Questa manifestazione è dedicata ai collezionisti che si ritrovano per esibire le proprie raccolte e spiegarne la natura, il significato, l'importanza, il valore storico, artistico e culturale del materiale esposto al pubblico convenuto. Il collezionismo, oltre a raccogliere oggetti particolari e curiosi, conserva tracce della nostra memoria, come possono essere francobolli, cartoline, stampe d'epoca, oggetti d'artigianato e monetarie, perfetti testimoni dei costumi della società dell'epoca a cui appartengono. Sala di rappresentanza del Palazzo della Regione. L'Unione Collezionisti Trentini, nata nel 1994, raccoglie e propaga l'attività di ricerca e conservazione dei vari oggetti, consapevole che solo preservan-

do l'attività di questi benemeriti, si potrà avere un ricordo e una presenza del passato per vivere meglio il presente.
Dalle 9 alle 15

BAMBINI

TRENTO
via Calepina, tel. 0461/270311
«Pico pico, piccoli animali da scoprire»
Un'area interamente dedicata agli animali vivi. Al suo interno è possibile incontrare, sotto la supervisione di un esperto zoologo, il pappagalio Pico, i pesci tropicali, il pitone Franco e tutti



gli altri piccoli amici. Al Museo di Scienze Naturali.
Dalle 16 alle 18

ENOGASTRONOMIA

TRENTO
via SS. Trinità, tel. 0461/887101
«Il sabato con il produttore»
Al Palazzo Roccabruna
Sabato 23 aprile alle ore 18, per l'appuntamento de «Il sabato con il produttore» (ingresso gratuito; è gradita la prenotazione: tel. 0461/887101) sarà protagonista la cantina San Michael nell'appuntamento dal titolo «San Michael, un nuovo Trentodoc».
Dalle 18

IN ARRIVO

MUSICA

ARCO
p.zza 3 novembre, tel. 0464/583619
«Concerto di Pasqua»
Alla Chiesa Collegiata
La «Pasqua Musicale Arcense» mette in risalto una caratteristica particolare della città di Arco: quella di ospitare, accanto alle tante chiese cattoliche, anche

una chiesa evangelica. Orchestra delle Scienze Naturali. Direttore: Peter Braschkat. Solisti: Anna Matz (violino), Nora Sander (arpa), Laura Vukobratovic (tromba). Nell'ambito del Festival Pasqua Musicale Arcense.
Domani alle 21

MOSTRA

TRENTO
via Calepina, tel. 0461/270311
«Dalla seta alla porcellana»
Al Museo di Scienze Naturali
Curata dal Centro studi Martino Martini, istituto presso l'Università degli Studi di Trento che sviluppa le relazioni culturali tra Europa e Cina, «Dalla seta alla porcellana» è una mostra che illustra l'evoluzione nei secoli dei rapporti tra Oriente e Occidente attraverso lo studio delle grandi vie di comunicazione terrestri e marittime, dei prodotti che le hanno maggiormente caratterizzate e infine degli scambi economici e culturali che l'esistenza delle vie ha permesso e favorito.
Domani alle 15

IL PUNTO FERMO PER TUTTE LE TUE ESIGENZE DI CREDITO

PRESTITI
PERSONALI

CESSIONE
DEL QUINTO

CARTE DI
CREDITO



Ti aspettiamo presso l'agenzia autorizzata da Agos Ducato S.p.A.

**LUIGI ANSELMI NUMERO ISCRIZIONE ALBO AGENTI U.I.F. A15966
VIA PIAVE, 26 - TEL. 0461-925417
TRENTO**

Il servizio offerto consiste nella promozione di servizi finanziari erogati da Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare gli avvisi, i fogli informativi disponibili presso l'agenzia autorizzata o sul sito www.agosducato.it/trasparenza.

Agos **DUCATO**
AGENZIA AUTORIZZATA